

Relazione tecnica rendiconto consuntivo 2015



Relazione illustrativa dei dati consuntivi di bilancio anno 2015

Il Dirigente dell'Area Amministrativa
Ing. Fausto Armani

Comune Di Correggio

Corso Mazzini nr. 33

0522-630711

0522-694772

ragioneria@comune.correggio.re.it

	1
Sommario	
CAPITOLO I° - CONTO DEL BILANCIO E DEL PATRIMONIO	2
<u>SEZ. I° - INTRODUZIONE ALL'ANALISI DEI DATI CONSUNTIVI</u>	<u>2</u>
<u>SEZ. II° - CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE</u>	<u>3</u>
<u>SEZ. III° - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</u>	<u>4</u>
<u>SEZ. IV° - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE GESTIONE DI COMPETENZA</u>	<u>6</u>
<u>SEZ. V° - CONTO DEL PATRIMONIO</u>	<u>9</u>
CAPITOLO II° - GESTIONE DELLA COMPETENZA	13
<u>SEZ. I° - SUDDIVISIONE DEL BILANCIO NELLE COMPONENTI</u>	<u>13</u>
<u>SEZ. II° - BILANCIO CORRENTE : CONSIDERAZIONE GENERALI</u>	<u>14</u>
<u>SEZ. III° - BILANCIO INVESTIMENTI : CONSIDERAZIONI GENERALI</u>	<u>16</u>
<u>SEZ. IV° - MOVIMENTI DI FONDI</u>	<u>18</u>
<u>SEZ. V° - SERVIZI PER CONTO DI TERZI</u>	<u>18</u>
CAPITOLO III° - INDICATORI FINANZIARI	19
<u>SEZ. I° - CONTENUTO DEGLI INDICATORI</u>	<u>19</u>
<u>SEZ. II° - ANDAMENTO INDICATORI FINANZIARI : SINTESI</u>	<u>27</u>
CAPITOLO IV° - ANDAMENTO DELLE ENTRATE	52
<u>SEZ. I° - RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI</u>	<u>52</u>
<u>SEZ. II° - ENTRATE TRIBUTARIE</u>	<u>54</u>
<u>SEZ. III° - TRASFERIMENTI CORRENTE</u>	<u>55</u>
<u>SEZ. IV° - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE</u>	<u>57</u>
<u>SEZ. V° - TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE DI CREDITI</u>	<u>59</u>
<u>SEZ. VI° - ACCENSIONE DI PRESTITI</u>	<u>60</u>
CAPITOLO V° - ANDAMENTO DELLE SPESE	62

SEZ. I° - RIEPILOGO DELLE SPESE PER TITOLI	62
SEZ. II° - SPESE CORRENTI	64
SEZ. III° - SPESE IN CONTO CAPITALE	66
SEZ. IV° - RIMBORSO DI PRESTITI	68
CAPITOLO VI° - INDIBITAMENTO	69
SEZ. I° - LIVELLO DI INDEBITAMENTO	69

CAPITOLO I° - CONTO DEL BILANCIO E DEL PATRIMONIO

Sez. I° - introduzione all'analisi dei dati consuntivi

Ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che *"il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta, ma *il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena concluso.*

Il legislatore, molto sensibile, a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che *"al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguenti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"* (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nelle attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune valutazioni sui *"risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*.

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel conto del bilancio e conto del patrimonio, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economica/patrimoniale;
- I dati che si riferiscono alla sola gestione della competenza, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto terzi;

- L'esposizione di un sistema articolato di indicatori finanziari, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'andamento delle entrate nel quinquennio, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'andamento delle spese nel quinquennio, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle principali scelte di gestione, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuali disavanzo;
- Il bilancio dei servizi erogati dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali o produttivi.

Sez. II° - considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere prefissati obiettivi di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase di cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quello ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che "il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (...), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilancio annuali e pluriennali (...)" (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio ed è per questo motivo che "gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo" (D.Lgs.267/00, art. 151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale – e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio – viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quanto il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (avanzo) o in passivo (disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione di competenza e da quelle dei residui di annualità di anni precedenti. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessi che si possono trarre all'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazioni nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficacia ed efficienza dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

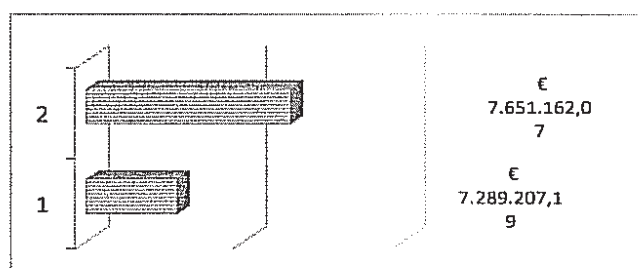
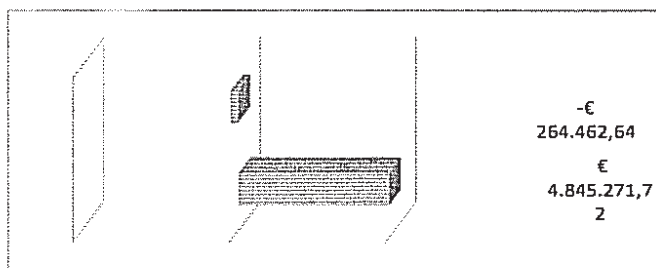
Sez. III^c - risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concessi di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in c/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composta da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio un quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2015)	Movimenti 2015		TOTALE
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+) € 7.289.207,19		€ 7.289.207,19
Riscossioni	(+) € 1.506.196,07	€ 20.286.103,77	€ 21.792.299,84
Pagamenti	(-) € 4.015.982,79	€ 17.414.362,17	€ 21.430.344,96
Fondo cassa finale	€ 4.779.420,47	€ 2.871.741,60	€ 7.651.162,07
Residui attivi	(+) € 293.242,95	€ 2.023.449,03	€ 2.316.691,98
Residui passivi	(-) € 227.391,70	€ 5.159.653,27	€ 5.387.044,97
Risultato contabile	€ 4.845.271,72	-€ 264.462,64	€ 4.580.809,08
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)		
Composizione del risultato (residui e competenza)	€ 4.845.271,72	-€ 264.462,64	€ 4.580.809,08



La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio; questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

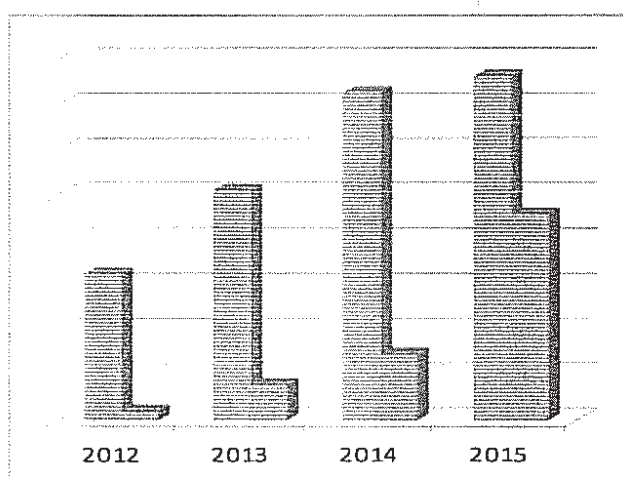
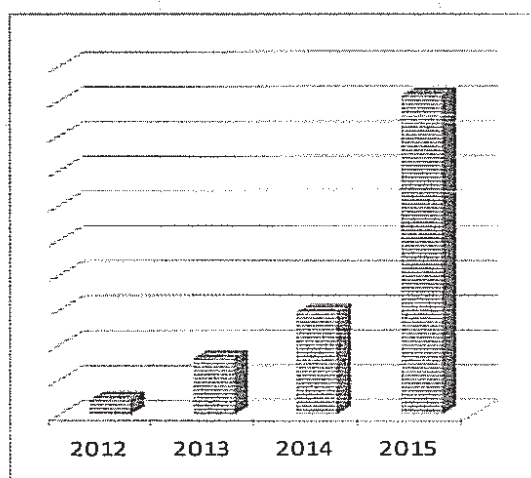
La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato finanziario del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impegnando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza,) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto dalla gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella di competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quadriennio 2012-15)		2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa iniziale	(+)	€ 4.364.312,90	€ 3.267.951,39	€ 5.128.732,16	€ 7.289.207,19
Riscossioni	(+)	€ 17.732.860,74	€ 25.279.000,67	€ 22.085.550,03	€ 21.792.299,84
Pagamenti	(-)	€ 18.829.222,25	€ 23.418.219,90	€ 19.925.075,00	€ 21.430.344,96
Fondo di cassa finale		€ 3.267.951,39	€ 5.128.732,16	€ 7.289.207,19	€ 7.651.162,07
Residui attivi	(+)	€ 8.016.829,18	€ 3.674.074,65	€ 3.042.393,70	€ 2.316.691,98
Residui passivi	(-)	€ 11.064.224,79	€ 7.992.419,31	€ 8.854.666,09	€ 5.387.044,97
Risultato contabile		€ 220.555,78	€ 810.387,50	€ 1.476.934,80	€ 4.580.809,08
Avanzo/disavanzo es. preced. Applic.	(+/-)	€ -	€ -	€ -	€ -
Avanzo (+) o disavanzo (-)		€ 220.555,78	€ 810.387,50	€ 1.476.934,80	€ 4.580.809,08



Il risultato di amministrazione anno 2015 pari ad € 4.580.809,08 è così suddiviso:

- € 2.657.860,42 destinati al Fondo Pluriennale Vincolato (impegni economizzati nell'anno 2015 e reimputati nell'anno 2016 come previsto dalla nuova normativa);
- € 243.000,00 destinati al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (come previsto dalla nuova normativa);
- Per la restante quota di avanzo pari ad € 1.679.948,66, la Giunta Comunale ha deliberato di vincolare tale somma a tutela della posizione futura del Comune in caso di sfavorevole soccombenza delle cause giudiziali in essere.

Si precisa che l'avanzo, depurato della quota relativa al Fondo Pluriennale Vincolato, pari ad € 1.922.948,66 non è tutto di competenza 2015 ma deriva in parte (€ 1.661.833,02) dall'anno 2013/2014 vincolati o non utilizzati.

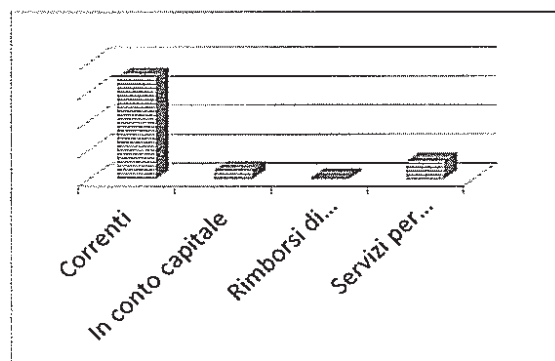
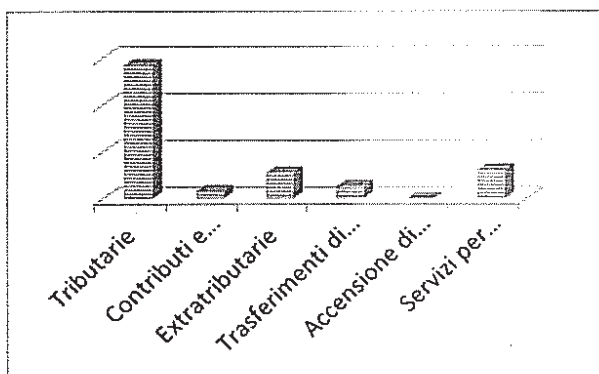
Sez. IV^a - risultato di amministrazione gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impegno delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante avanzo di amministrazione potrebbe segnare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un disavanzo di amministrazione non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alla previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..) "(D.Lgs.267/00, art. 162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA		Movimenti 2015		Risultato Competenza
2015		Accertamenti	Impegni	
ENTRATE				
Tributarie	(+)	€	14.299.903,45	
Contributi e trasferimenti correnti	(+)	€	828.169,30	
Extratributarie	(+)	€	2.794.441,90	
Trasferimenti di capitale e riscossioni di credito	(+)	€	1.304.305,35	
Accensione di prestiti	(+)	€	-	
Servizi per conto di terzi	(+)	€	3.082.732,80	
	Parziale	€	22.309.552,80	€ 22.309.552,80
Avanzo applicato				€ 280.000,00
Totale Entrate				€ 22.589.552,80
USCITE				
Correnti	(-)	€	17.679.788,91	
In conto capitale	(-)	€	1.554.937,77	
Rimborsi di prestiti	(-)	€	256.555,96	
Servizi per conto terzi	(-)	€	3.082.732,80	
	Parziale	€	22.574.015,44	€ 22.574.015,44
Disavanzo applicato	(-)			€ -
Totale Uscite				€ 22.574.015,44
RISULTATO				
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)			€ 15.537,36



La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito dell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

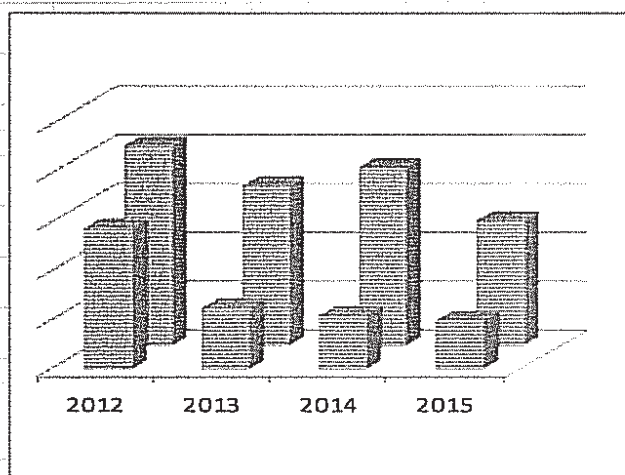
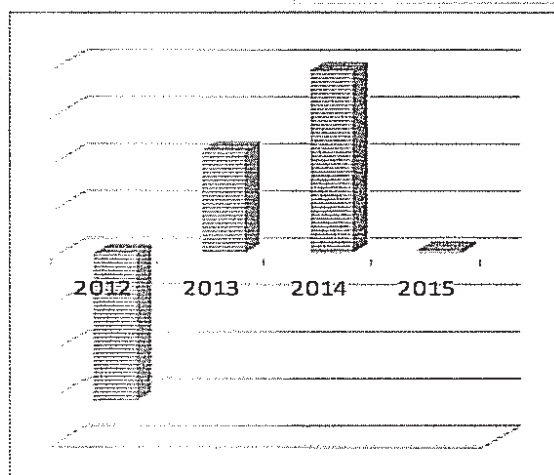
È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in c/capitale o in c/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di

finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante delle uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (avanzo/disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quadriennio 2012-2015)		2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa iniziale	(+)	€ -	€ -	€ -	€ -
Riscossioni	(+)	€ 16.268.456,33	€ 20.101.690,83	€ 19.789.395,24	€ 20.286.103,77
Pagamenti	(-)	€ 14.480.738,04	€ 15.620.847,80	€ 13.896.915,92	€ 17.414.362,17
Fondo di cassa finale		€ 1.787.718,29	€ 4.480.843,03	€ 5.892.479,32	€ 2.871.741,60
Residui attivi	(+)	€ 5.808.870,98	€ 2.535.085,38	€ 2.240.262,54	€ 2.023.449,03
Residui passivi	(-)	€ 8.229.102,66	€ 6.576.079,73	€ 7.353.533,44	€ 5.159.653,27
Risultato contabile		-€ 632.513,39	€ 439.848,68	€ 779.208,42	-€ 264.462,64
Avanzo/disavanzo es. preced. Applic.	(+/-)		€ -	€ -	€ 280.000,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		-€ 632.513,39	€ 439.848,68	€ 779.208,42	€ 15.537,36



L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo di questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla gestione dei residui. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

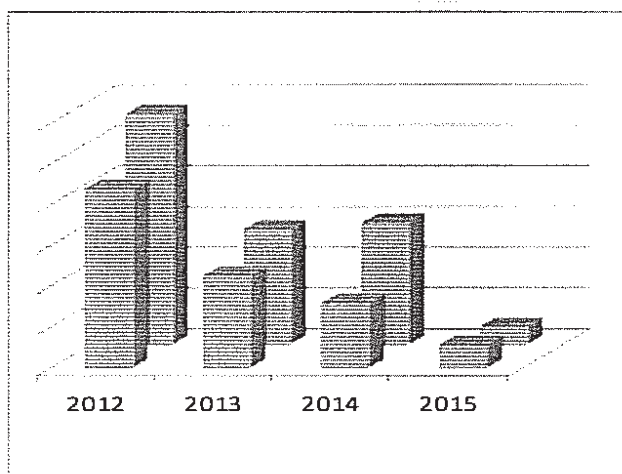
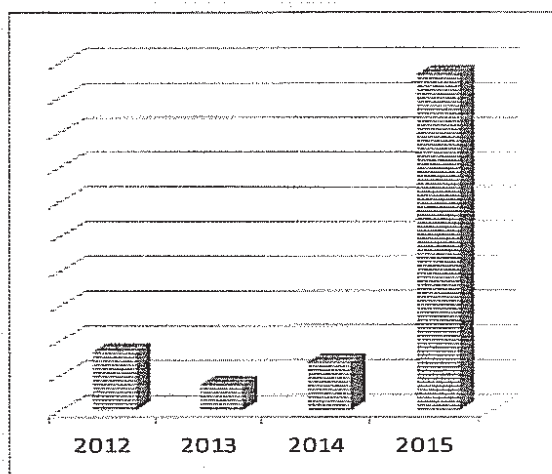
Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata del tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui in un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione dei residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il sono consuntivo complessivo a finire in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quadriennio 2012-15)		2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa iniziale	(+)	€ 4.364.312,90	€ 3.267.951,39	€ 5.128.732,16	€ 7.289.207,19
Riscossioni	(+)	€ 1.464.404,41	€ 5.177.309,84	€ 2.296.154,79	€ 1.506.196,07
Pagamenti	(-)	€ 4.348.484,21	€ 7.797.372,10	€ 6.028.159,08	€ 4.015.982,79
Fondo di cassa finale		€ 1.480.233,10	€ 647.889,13	€ 1.396.727,87	€ 4.779.420,47
Residui attivi	(+)	€ 2.207.958,20	€ 1.138.989,27	€ 802.131,16	€ 293.242,95
Residui passivi	(-)	€ 2.835.122,13	€ 1.416.339,59	€ 1.501.132,65	€ 227.391,70
Risultato contabile		€ 853.069,17	€ 370.538,81	€ 697.726,38	€ 4.845.271,72
Avanzo/disavanzo es. preced. Applic. (+/-)					
Avanzo (+) o disavanzo (-)		€ 853.069,17	€ 370.538,81	€ 697.726,38	€ 4.845.271,72



Questo forte incremento della gestione dei residui è dovuto all'applicazione dei nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs 118/2011, ed in particolare dal riaccertamento straordinario dei residui.

Sez. V^o - conto del patrimonio

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo – con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e debiti – ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel patrimonio comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

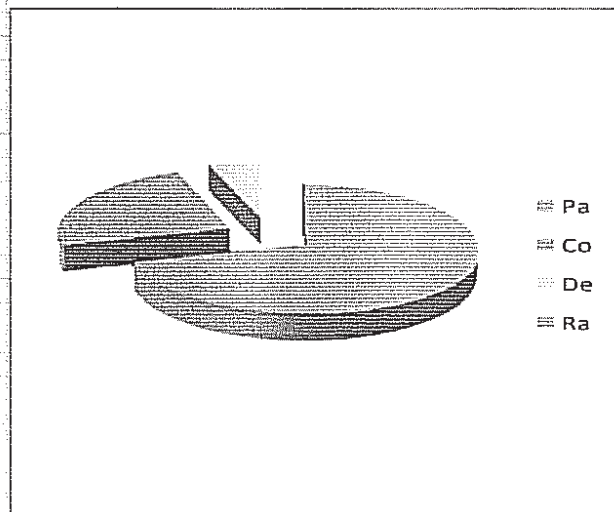
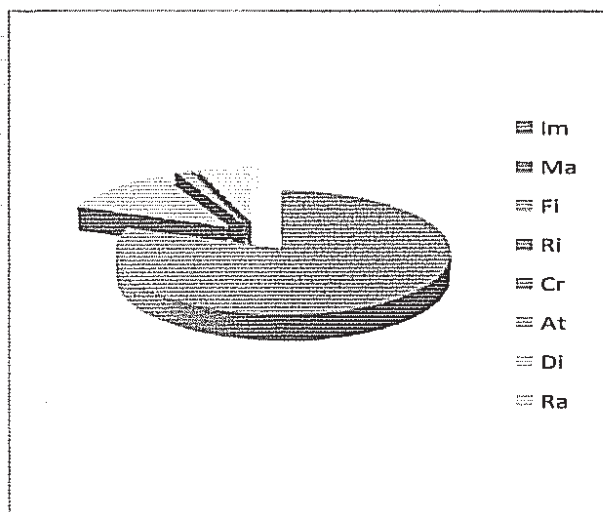
L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio". Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il

conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale a fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che "il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza nella dotazione patrimoniale" (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2014 IN SINTESI					
Attivo		Importo	Passivo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	€ 31.815,88	Patrimonio netto	Pa	€ 97.159.210,56
Immobilizzazioni materiali	Ma	€ 110.811.142,38			
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	€ 16.932.702,34			
Rimanenze	Ri	€ -			
Crediti	Cr	€ 2.073.035,33			
Attività finanziarie non immobilizzate	At	€ -	Conferimenti	Co	€ 32.965.206,49
Disponibilità liquide	Di	€ 7.651.162,07	Debiti	De	€ 7.404.323,10
Ratei e risconti attivi	Ra	€ 28.882,15	Ratei e risconti passivi	Ra	€ -
Totale		€ 137.528.740,15	Totale		€ 137.528.740,15



La definizione di conto del patrimonio indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestata al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario analitico dei beni e dei rapporti giuridici e il conto sintetico del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di immobilizzazioni finanziarie preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al comune di espandere la propria

capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

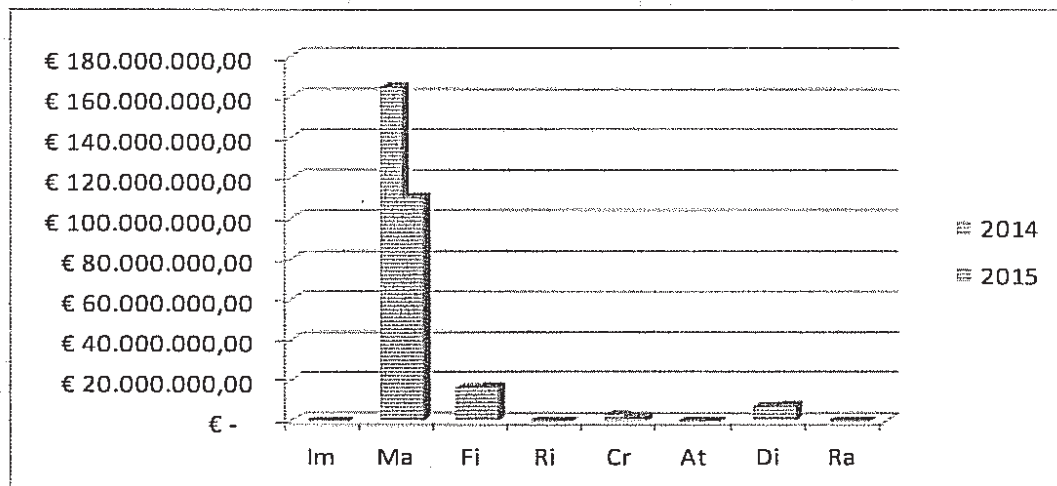
Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le immobilizzazioni materiali, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai responsabili dei servizi, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel piano esecutivo di gestione. Donazioni finanziarie, strumentali e umane, pertanto sono necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

Trasferendo l'analisi del comparto degli investimenti, bisogna rilevare che presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del patrimonio indisponibile, sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

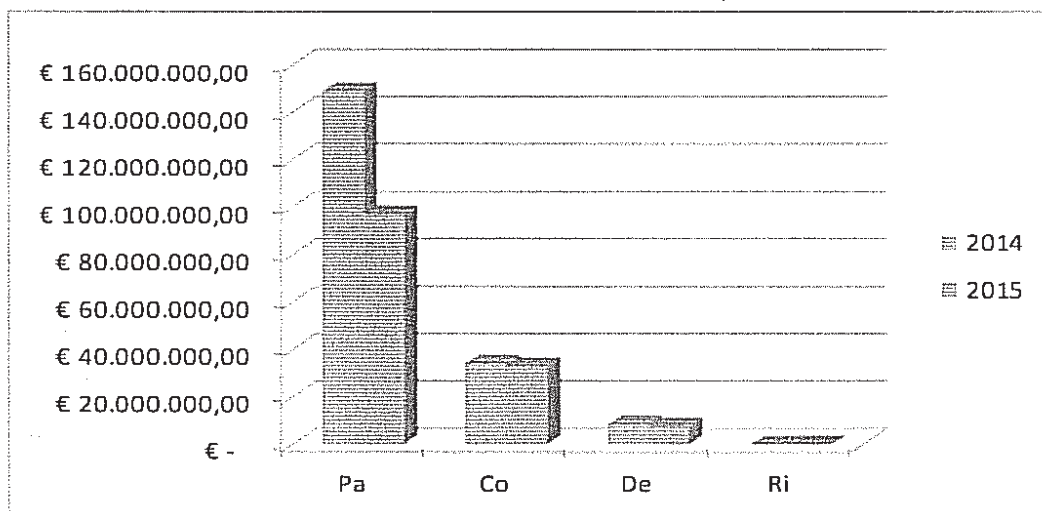
Ma nonostante le premesse appena delineate, anche i beni privi di particolare vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del patrimonio disponibile sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi. A differenza dell'azienda privata, che opera senza particolari vincoli di natura decisionale e organizzativa, per un ente locale è molto impegnativo trasformare un'immobilizzazione materiale (bene disponibile) in attivo circolante (denaro contante o credito liquido).

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal conto del patrimonio approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il patrimonio netto dei due esercizi rappresenta il risultato economico di esercizio, sotto forma di utile (variazione positiva) o di perdita (variazione negativa) d'esercizio.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO		IMPORTI		
(Biennio 2014-2015)		2014	2015	Var. (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	Im	€ -	€ 31.815,88	€ 31.815,88
Immobilizzazioni materiali	Ma	€ 165.153.780,24	€ 110.811.142,38	-€ 54.342.637,86
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	€ 16.471.444,87	€ 16.932.702,34	€ 461.257,47
Rimanenze	Ri	€ -	€ -	€ -
Crediti	Cr	€ 3.057.287,61	€ 2.073.035,33	-€ 984.252,28
Attività finanziarie non immobilizzate	At	€ -	€ -	€ -
Disponibilità liquide	Di	€ 7.289.207,19	€ 7.651.162,07	€ 361.954,88
Ratei e risconti attivi	Ra	€ 21.345,46	€ 28.882,15	€ 7.536,69
TOTALE		€ 191.993.065,37	€ 137.528.740,15	-€ 54.464.325,22



VARIAZIONE DEL PASSIVO		IMPORTI		
(Biennio 2013-2014)		2014	2015	Var. (+/-)
Patrimonio netto	Pa	€ 149.054.745,58	€ 97.159.210,56	-€ 51.895.535,02
Conferimenti	Co	€ 34.260.017,01	€ 32.965.206,49	-€ 1.294.810,52
Debiti	De	€ 8.678.302,78	€ 7.404.323,10	-€ 1.273.979,68
Ratei e risconti passivi	Ri	€ -	€ -	€ -
TOTALE		€ 191.993.065,37	€ 137.528.740,15	-€ 54.464.325,22



CAPITOLO II° - GESTIONE DELLA COMPETENZA

Sez. I° - suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impegnare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È inutile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimento di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto terzi).

Ad inizio esercizio (bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrate finanziano interamente le previsioni di spesa. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese in parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quanto l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2015 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	€ 18.023.841,26	€ 17.679.788,91	€ 344.052,35
Investimenti	€ 1.304.305,95	€ 1.554.937,77	-€ 250.631,82
Movimenti di fondi	€ -	€ 256.555,96	-€ 256.555,96
Servizi per conto terzi	€ 3.082.732,80	€ 3.082.732,80	€ -
Totale	€ 22.410.880,01	€ 22.574.015,44	-€ 163.135,43

Saz. II^o - bilancio corrente : considerazione generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto di diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili o immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in c/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spesa non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle funzioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(...) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili "(...);
- c) Per i provvedimenti necessari alla salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (...)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impegnare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spese correnti. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in c/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(...) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa di risparmio e prestiti per la copertura di disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico e dei servizi di trasporto in gestione diretta (...)" e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando "(...) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di riequilibrio della gestione, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (...) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (...), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (...). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili (D.Lgs.267/00, art.193/2).

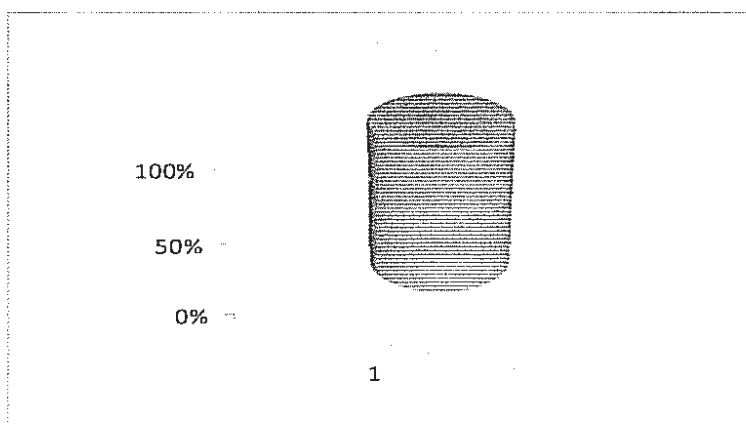
L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in c/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impegni), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili) o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (bilancio investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi) può avere infatti neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

BILANCIO CORRENTE (accertamenti / impegni competenza)		Parziale	Rendiconto 2015 Parziale	Totale
ENTRATE				
Tributarie	(+)	€ 14.299.903,45		
Trasferimenti Stato, Regioni ed enti	(+)	€ 828.169,30		
Extratributarie	(+)	€ 2.794.441,90		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	€ -		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	€ -		
Risorse ordinarie			€ 17.922.514,65	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	€ -		
Entrate c/capitale che finanziano spese correnti	(+)	€ -		
Entrate accensione di prestiti che finan. spese correnti	(+)	€ -		
Risorse straordinarie			€ -	
TOTALE				€ 17.922.514,65
USCITE				
Rimborso di prestiti	(+)	€ 256.555,96		
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	€ -		
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	€ -		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		€ 256.555,96		
Spese correnti		€ 17.679.788,91		
Impegni ordinari			€ 17.936.344,87	
Disavanzo applicato al bilancio		€ -	€ -	
TOTALE				€ 17.936.344,87
Risultato				
Totale entrate	(+)		€ 17.922.514,65	
Totale spese	(-)		€ 17.936.344,87	
				-€ 13.830,22
Risultato bilancio corrente: avanzo (+) o disavanzo (-)				



Sez. III^a - bilancio investimenti : considerazioni generali

Il bilancio si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture di beni tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e da mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul conto comunale durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrata di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impegnando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le fonti di finanziamento che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in c/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..)" possono utilizzare:

- a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- c) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- d) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari ed internazionali;
- e) Avanzo di amministrazione;
- f) Mutui passivi
- g) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge "(D.Lgs.267/00, art.199/1)

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in c/capitale da queste partite, garantendo così l'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinate a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura di disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

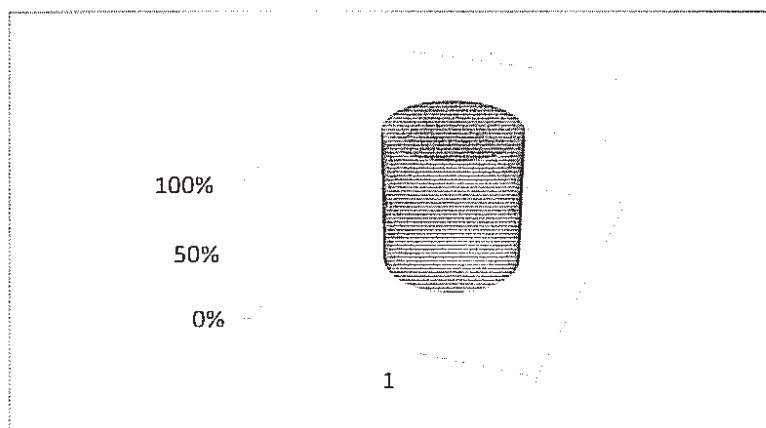
Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in c/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in c/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessioni di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, da atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, dalle quali è redatto apposito elenco" (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.)

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in c/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (bilancio corrente, movimento fondi e servizi per conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

BILANCIO INVESTIMENTI		Rendiconto 2015		
(Accertamenti / Impegni competenza)		Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE				
Alienazioni beni, trasferimento capitali	(+)	€ 1.304.305,35		
Entrate c/capitale che finanziano spesa corrente	(-)	€ -		
Riscossione di crediti	(-)	€ -		
Risorse ordinarie			€ 1.304.305,35	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	€ -		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	€ -		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	€ 280.000,00		
Risparmio reinvestito			€ 280.000,00	
Accensione di prestiti	(+)	€ -		
Entrate accensione di prestiti che finanz. spese correnti	(-)	€ -		
Anticipazioni di cassa	(-)	€ -		
Finanziamenti a breve termine	(-)	€ -		
Mezzi onerosi di terzi			€ -	
TOTALE				€ 1.584.305,35
USCITE				
Spese in conto capitale	(+)	€ 1.554.937,77		
Concessione di crediti	(-)	€ -		
Investimenti effettivi			€ 1.554.937,77	
TOTALE				€ 1.554.937,77
Risultato				
Totale entrate	(+)	€ 1.584.305,35		
Totale spese	(-)	€ 1.554.937,77		
Risultato bilancio investimenti: avanzo (+) o disavanzo (-)				€ 29.367,58



Sez. IV^a - movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi in uso durevole (bilancio investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono influire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimento di fondi".

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le spese impegnate (gestione della sola competenza). Tutti gli importi sono espressi in euro.

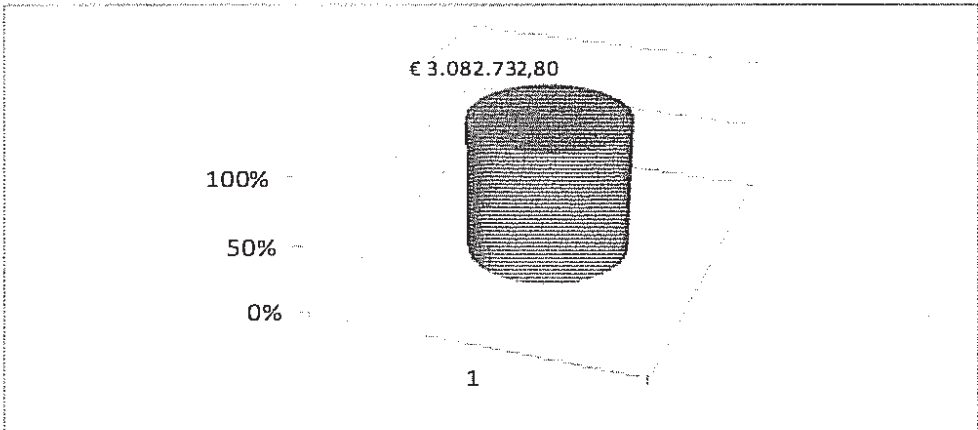
MOVIMENTO DI FONDI (Accertamenti / impegni competenza)		Rendiconto 2015	
	Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE			
Riscossione di crediti	(+)	€ -	
Anticipazioni di cassa	(+)	€ -	
Finanziamenti a breve	(+)	€ -	
TOTALE			€ -
SPESE			
Concessione di crediti	(+)	€ -	
Rimborso anticipazioni di cassa	(+)	€ -	
Rimborso finanziamenti a breve	(+)	€ -	
TOTALE			€ -
Risultato			
Totale entrata	(+)	€ -	
Totale spese	(-)	€ -	
Totale movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			€ -

Sez. V^a - servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / impegni competenza)		Rendiconto 2015	
	Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE			
Servizi per conto di terzi	(+)	€ 3.082.732,80	
TOTALE			€ 3.082.732,80
SPESE			
Servizi per conto di terzi	(+)	€ 3.082.732,80	
TOTALE			€ 3.082.732,80
Risultato			
Totale entrate	(+)	€ 3.082.732,80	
Totale spese	(-)	€ 3.082.732,80	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			€ -



CAPITOLO III° - INDICATORI FINANZIARI

Sez. 1° - contenuto degli indicatori

Gli indicatori finanziari, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dell'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + extra tributarie
		Entrate correnti
Autonomia tributaria	=	Entrate tributarie
		Entrate correnti
Dipendenza erariale	=	Trasferimenti corrente Stato
		Entrate correnti
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	=	Entrate tributarie
		Entrate tributarie + extra tributarie
Incidenza entrate extra tributarie su entrate proprie	=	Extra tributarie
		Entrate tributarie + extra tributarie

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzione dell'ente).

Pressione delle entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + extra tributarie
		Popolazione
Pressione tributaria pro capite	=	Entrate tributarie
		Popolazione
Pressione erariale pro capite	=	Trasferimenti correnti Stato
		Popolazione

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è stato prevalentemente vincolato da impegni di spese a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Rigidità strutturale	=	$\frac{\text{Spese personale + rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
Rigidità per costo di personale	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
Rigidità per indebitamento	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principale fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dell'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

Rigidità strutturale pro capite	=	$\frac{\text{Spese personale + rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
Costo del personale pro capite	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
Indebitamento pro capite	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Incidenza del personale sulla spesa corrente	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
Costo medio del personale	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi

indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\begin{aligned} \text{Propensione all'investimento} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{investimenti} + \text{Rimb. Mutui}} \\ \text{Investimenti pro capite} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}} \end{aligned}$$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio delle risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\begin{aligned} \text{Abitanti per dipendente} &= \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}} \\ \text{Risorse gestite per dipendente} &= \frac{\text{Spese correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{Dipendenti}} \end{aligned}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\begin{aligned} \text{Finanziamento della spesa corrente con contributi} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in c/gestione}}{\text{Spese correnti}} \\ \text{Finanziamento investimenti con contributi} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in c/capitale}}{\text{Spese correnti}} \\ \text{Trasferimenti correnti pro capite} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in c/gestione}}{\text{Popolazione}} \\ \text{Trasferimenti in conto capitale pro capite} &= \frac{\text{Contributi e trasferimenti in c/capitale}}{\text{Popolazione}} \end{aligned}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2015)	Contenuto			Risultato 2015
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
Autonomia Finanziaria	Entrate tributarie + extra tributarie	€ 17.094.395,35	100	95,38
	Entrate correnti	€ 17.922.564,65		
Autonomia tributaria	Entrate tributarie	€ 14.299.903,45	100	79,79
	Entrate correnti	€ 17.922.564,65		
Dipendenza erariale	Traferimenti correnti dallo Stato	€ 533.170,66	100	2,97
	Entrate correnti	€ 17.922.564,55		
Indicidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	€ 14.299.903,45	100	83,65
	Entrate tributarie + extra tributarie	€ 17.094.395,35		
Indicidenza entrate extra tributarie sulle entrate proprie	Entrate extra tributarie	€ 2.794.491,90	100	16,35
	Entrate tributarie + extra tributarie	€ 17.094.395,35		
Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extra tributarie	€ 17.094.395,35		660,09
	Popolazione	25.897		

	Popolazione	25.897			
	Trasferimenti correnti dalla Stato	€ 533.170,66			
Trasferimenti erariali pro capite	=	=	*		20,59
	Popolazione	25.897			
	Spese personale + Int. Passivi	€ 2.154.740,91			
Rigidità strutturale	=	=	*	100	= 12,02
	Entrate correnti	€ 17.922.564,66			
	Spese personale	€ 2.147.860,55			
Rigidità per costo del personale	=	=	*	100	= 11,98
	Enrate correnti	€ 17.922.564,66			
	Spese per Interessi passivi prestiti	€ 6.880,36			
Rigidità per indebitamento	=	=	*	100	= 0,04
	Entrate correnti	€ 17.922.564,66			
	Indebitamento complessivo	€ 2.437.278,96			
Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	=	*	100	= 13,60
	Entrate correnti	€ 17.922.564,66			
	Spese personale + rimb. Mutui	€ 2.404.416,51			
Rigidità strutturale pro capite	=	=	*		= 92,85
	Popolazione	25.897			
	Spesa di personale	€ 2.147.860,55			
Costo del personale pro capite	=	=	*		= 82,94
	Popolazione	25.897			
	Indebitamento complessivo	€ 2.437.278,96			
Indebitamento pro capite	=	=	*		= 94,11
	Popolazione	25.897			
	Spese personale	€ 2.147.860,55			
Incidenza del personale sulla spesa corrente	=	=	*	100	= 12,15
	Spesa corrente	€ 17.679.788,91			
	Spesa di personale	€ 2.147.860,55			
Costo medio del personale	=	=	*		= 35.797,68
	Dipendenti	60			
	Investimenti (al netto conc. Crediti)	€ 1.554.937,77			
Propensione all'investimento	=	=	*	100	= 7,98
	Sp. Corr + inv + rimb. Medio/lungo	€ 19.491.282,64			

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2015)	Contenuto			Risultato 2015
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
Investimento pro capite	= Investimenti (al netto conc. Crediti)	= € 1.554.937,77	*	= 60,04
	Popolazione	25.897		
Abitanti per dipendente	= Popolazione	= 25.897	*	= 431,62
	Dipendenti	60		
Risorse gestite per dipendente	= Sp. Correnti - personale - interessi	= € 15.525.048,00	*	= 258.750,80
	Dipendenti	60		
Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= Trasferimenti correnti	= € 828.169,30	* 100	= 4,68
	Spesa corrente	€ 17.679.788,91		
Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= Trsf (al netto di alienaz. E risc. Cred)	= € 936.464,47	* 100	= 60,62
	Investimenti (al netto conc. Crediti)	€ 1.544.937,77		
Trasferimenti correnti pro capite	= Trasferimenti correnti	= € 828.169,30	*	= 31,98
	Popolazione	25.897		
Trasferimenti in conto capitale pro capite	= Trsf. (al netto alienaz. E risc. Cred.)	= € 936.464,47	*	= 36,16
	Popolazione	25.897		

Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari

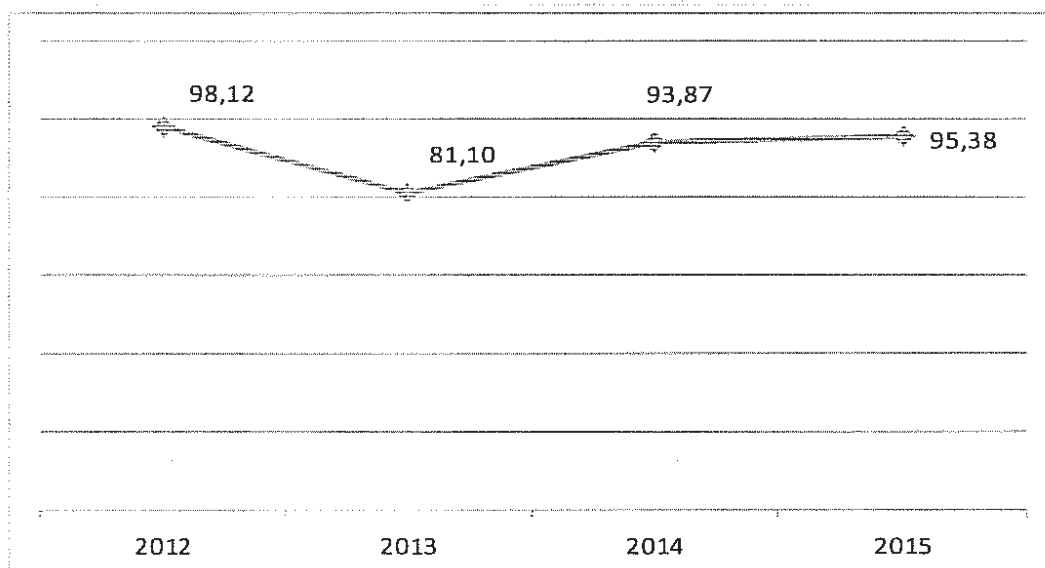
INDICATORI FINANZIARI (Quadriennio 2012-15)	2012	2013	2014	2015
Autonomia finanziaria	98,12	81,10	93,87	95,38
Autonomia tributaria	86,28	68,61	81,79	79,79
Dipendenza erariale	0,33	17,42	3,84	2,97
Incidenza entrata tributarie su entrate proprie	64,95	32,89	87,14	83,65
Incidenza entrata extra tributarie su entrate proprie	12,07	15,41	12,86	16,35
Pressione delle entrate proprie pro capite	586,51	551,09	649,37	660,09
Pressione tributaria pro capite	555,70	466,18	565,84	552,18
Trasferimenti erariali pro capite	2,16	118,34	26,59	20,59
Rigidità strutturale	17,24	14,95	10,27	12,02
Rigidità per costo del personale	14,39	13,50	10,19	11,98
Rigidità per indebitamento	0,66	0,09	0,08	0,04
Incidenza indebitamento totale entrate correnti	19,29	16,86	15,03	13,60
Rigidità strutturale pro capite	111,03	101,61	80,41	92,85
Costo del personale pro capite	92,67	91,72	70,51	82,94
Indebitamento pro capite	124,25	114,57	103,99	94,11
Incidenza del personale sulla spesa corrente	14,91	14,59	11,39	12,15
Costo medio del personale	38.553,89	38.720,46	30.956,89	35.797,68
Propensione all'investimento	13,47	14,65	15,31	7,98
Investimenti pro capite	104,11	112,44	113,75	60,04
Abitanti per dipendente	416,05	422,16	439,07	431,62
Risorse gestite per dipendente	218.186,39	226.356,52	240.670,91	258.750,80
Finanziamento della spesa corrente con contributi	41,79	42,77	6,84	4,68
Finanziamento degli investimenti con contributi	100,15	78,48	65,69	60,62
Trasferimenti correnti pro capite	259,67	128,40	42,41	31,98
Trasferimenti in conto capitale pro capite	104,26	88,24	74,72	36,16

Sec. II^a andamento indicatori finanziari : sintesi

Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

AUTONOMIA FINANZIARIA

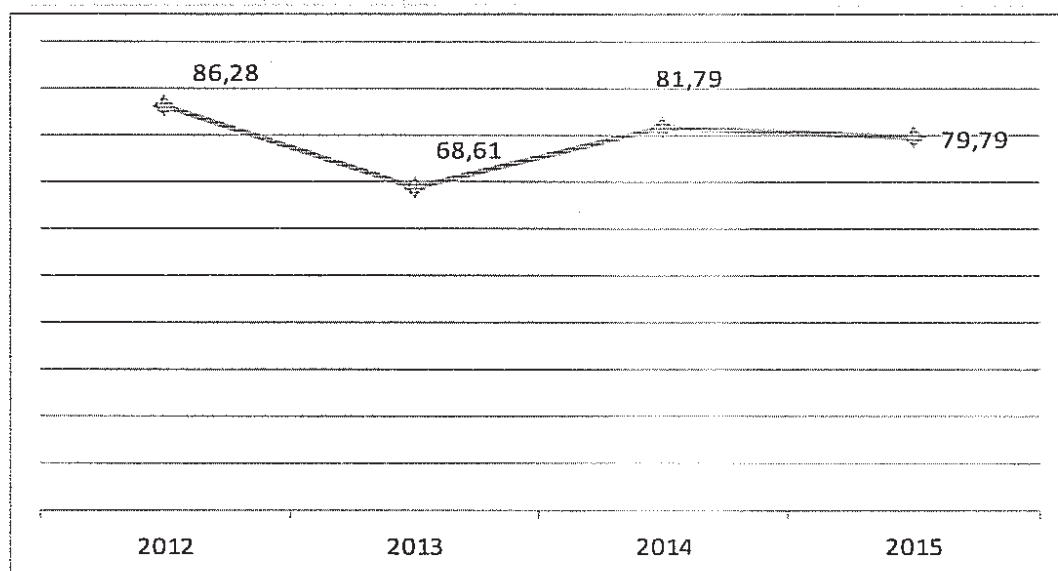
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div>Entrate tributarie + extra tributarie</div> <div>Entrate Correnti</div>	2012	€ 16.301.997,99	* 100 98,12
		€ 16.613.558,34	
	2013	€ 14.191.687,85	* 100 81,10
		€ 17.498.199,98	
	2014	€ 16.821.940,71	* 100 93,87
		€ 17.920.679,53	
	2015	€ 17.094.345,35	* 100 95,38
		€ 17.922.514,65	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

AUTONOMIA TRIBUTARIA

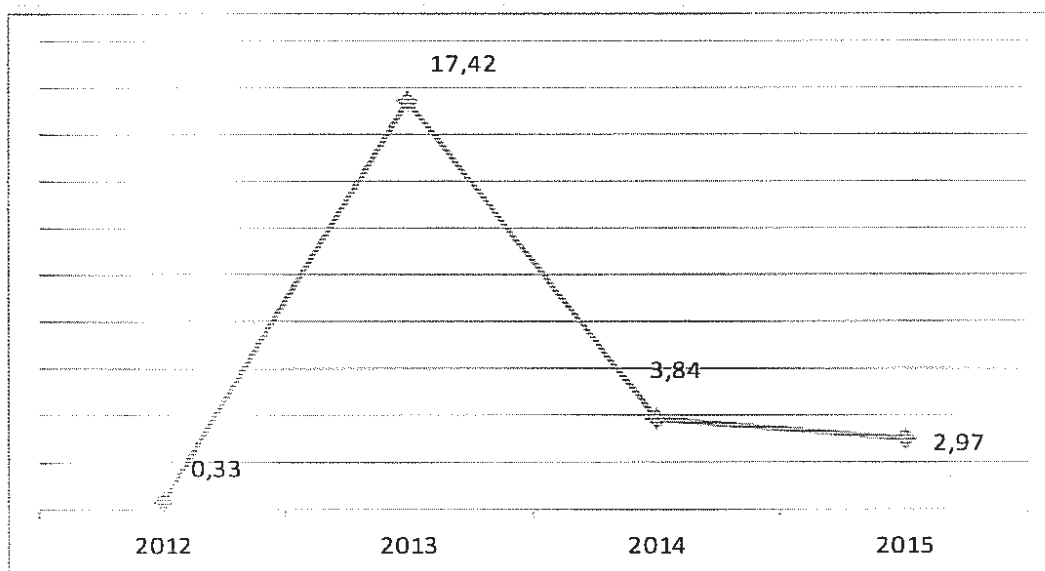
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2012	€ 14.334.380,87	* 100 86,28
		€ 16.613.558,34	
Entrate tributarie	2013	€ 12.005.035,00	* 100 68,61
		€ 17.498.199,98	
Entrate Correnti	2014	€ 14.658.213,38	* 100 81,79
		€ 17.920.679,53	
	2015	€ 14.299.903,45	* 100 79,79
		€ 17.922.514,65	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

DIPENDENZA ERARIALE

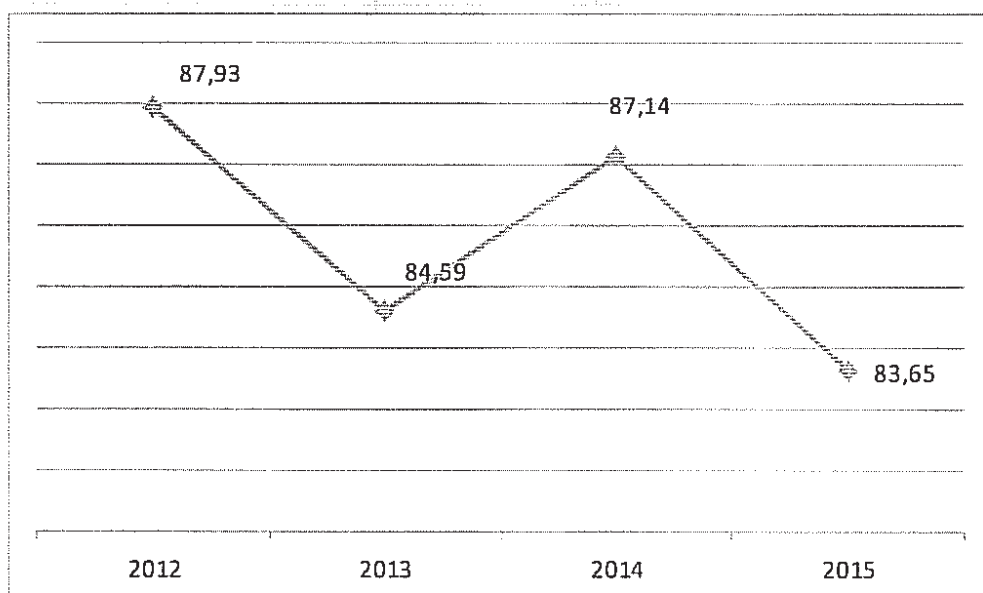
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div>Trasferimenti correnti dallo Stato</div> <div>Entrate Correnti</div>	2012	€ 55.610,75	* 100 0,33
		€ 16.613.558,34	
	2013	€ 3.047.545,59	* 100 17,42
		€ 17.498.199,98	
	2014	€ 688.891,91	* 100 3,84
		€ 17.920.679,53	
	2015	€ 533.170,66	* 100 2,97
		€ 17.922.514,65	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie	2012	€ 14.334.380,87	* 100 87,93
		€ 16.301.997,99	
Entrate tributarie + extra tributarie	2013	€ 12.005.035,00	* 100 84,59
		€ 14.191.687,85	
	2014	€ 14.658.213,38	* 100 87,14
		€ 16.821.940,71	
	2015	€ 14.299.903,45	* 100 83,65
		€ 17.094.345,35	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

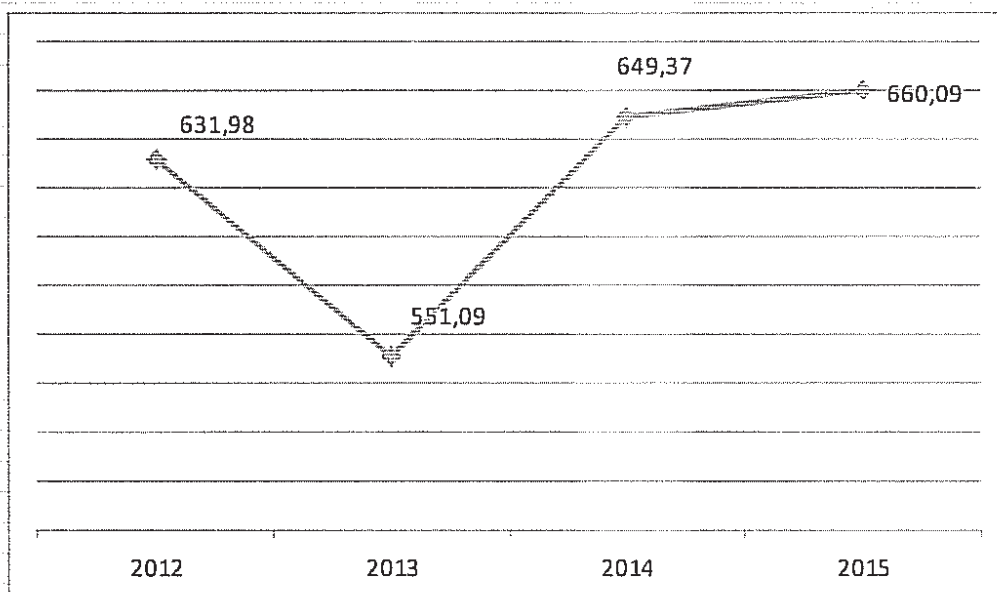
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate extra tributarie	2012	€ 1.967.617,12	* 100 12,07
		€ 16.301.997,99	
Entrate tributarie + extra tributarie	2013	€ 2.186.652,85	* 100 15,41
		€ 14.191.687,85	
	2014	€ 2.163.727,33	* 100 12,86
		€ 16.821.940,71	
	2015	€ 2.794.441,90	* 100 16,35
		€ 17.094.345,35	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

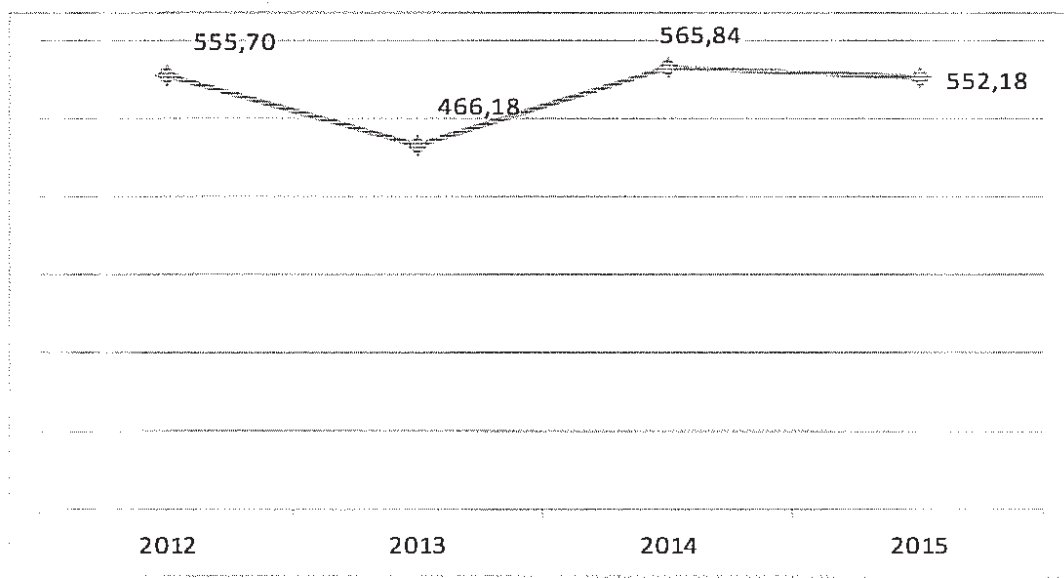
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie + extra tributarie	2012	€ 16.301.997,99	631,98
		25.795	
	2013	€ 14.191.687,85	551,09
		25.752	
Popolazione	2014	€ 16.821.940,71	649,37
		25.905	
	2015	€ 17.094.345,35	660,09
		25.897	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

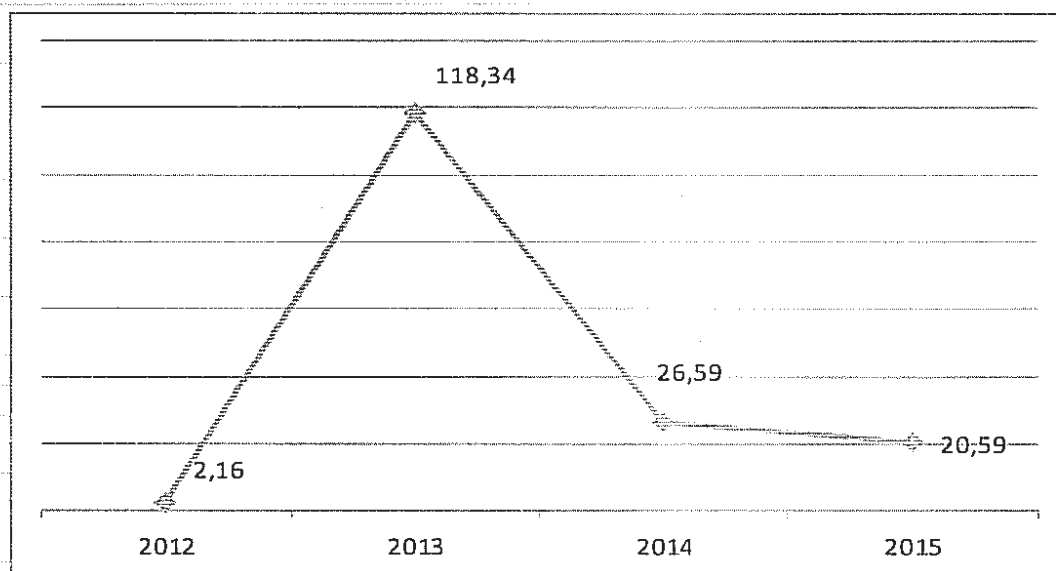
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div>Entrate tributarie</div> <div>Popolazione</div>	2012	€ 14.334.380,87 25.795	555,70
	2013	€ 12.005.035,00 25.752	466,18
	2014	€ 14.658.213,38 25.905	565,84
	2015	€ 14.299.903,45 25.897	552,18



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

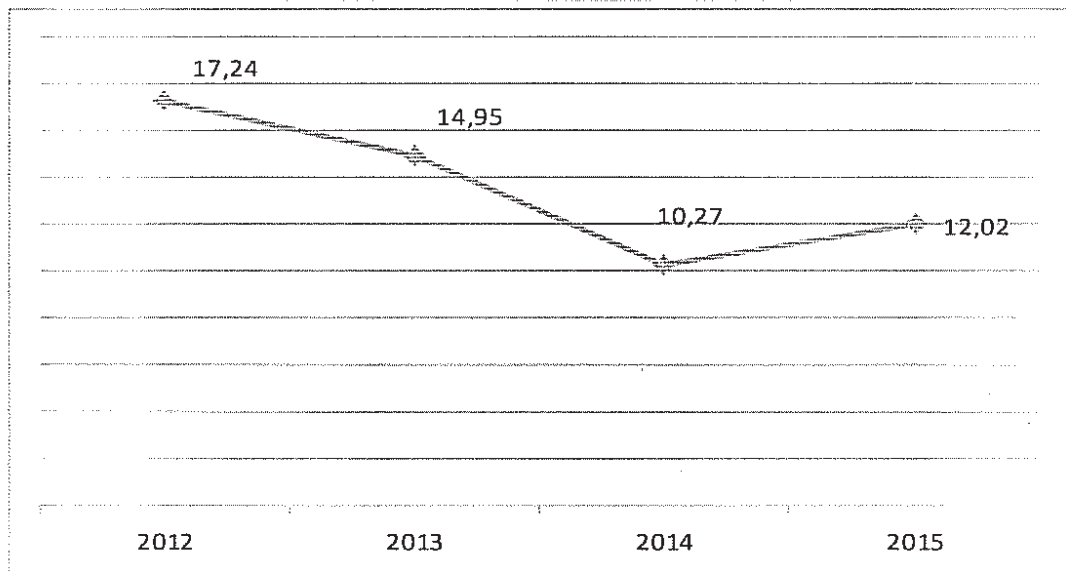
TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti dallo Stato	2012	€ 55.610,75 25.795	2,16
	2013	€ 3.047.545,59 25.752	118,34
	2014	€ 688.891,91 25.905	26,59
	2015	€ 533.170,66 25.897	20,59
Popolazione			



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

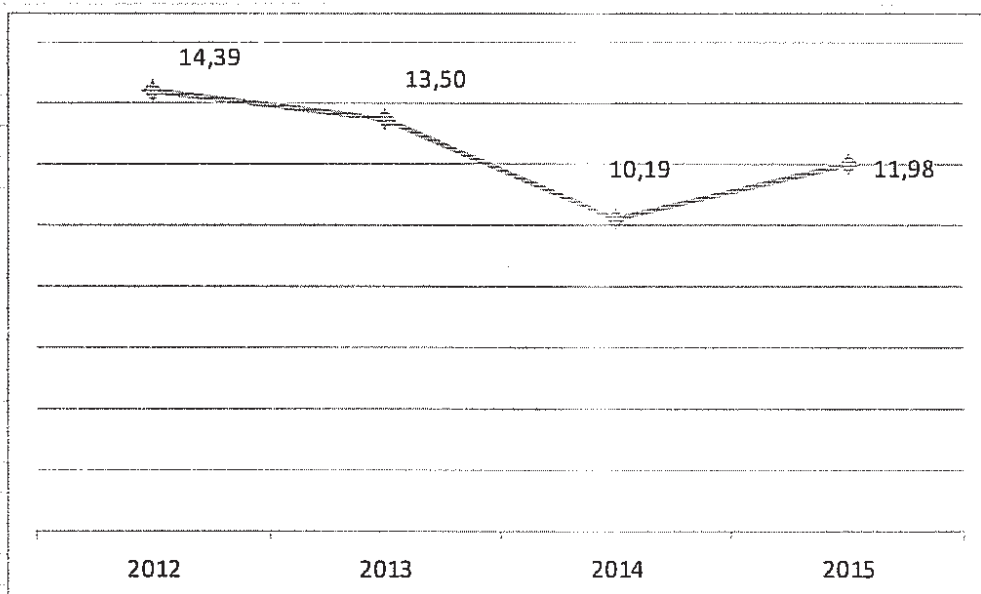
Addendi elementari		RIGIDITA' STRUTTURALE		
		Anno	Importi	Indicatore
Spese personale + rimborso prestiti	Entrate correnti	2012	€ 2.864.112,22	* 100 17,24
			€ 16.613.558,34	
		2013	€ 2.616.558,53	* 100 14,95
			€ 17.498.199,98	
		2014	€ 1.840.740,95	* 100 10,27
			€ 17.920.679,53	
		2015	€ 2.154.740,91	* 100 12,02
			€ 17.922.514,65	



5

RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale	2012	€ 2.390.341,29	* 100 14,39
		€ 16.613.558,34	
Entrate correnti	2013	€ 2.361.947,89	* 100 13,50
		€ 17.498.199,98	
	2014	€ 1.826.456,30	* 100 10,19
		€ 17.920.679,53	
	2015	€ 2.147.860,55	* 100 11,98
		€ 17.922.514,65	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO

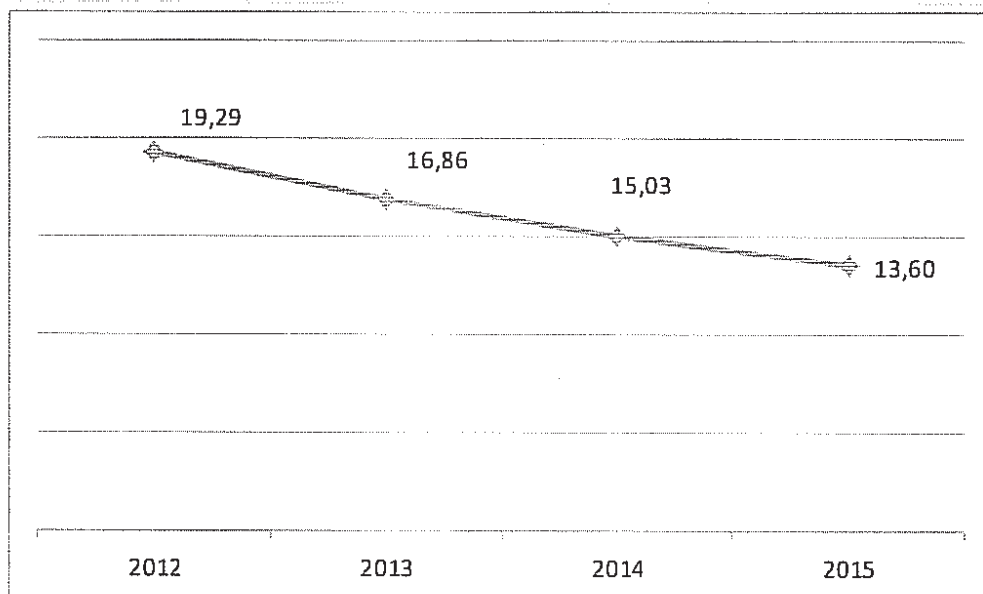
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spesa per interessi passivi prestiti	2012	€ 110.183,90	* 100 0,66
		€ 16.613.558,34	
Entrate correnti	2013	€ 16.352,15	* 100 0,09
		€ 17.498.199,98	
	2014	€ 14.284,65	* 100 0,08
		€ 17.920.679,53	
	2015	€ 6.880,36	* 100 0,04
		€ 17.922.514,65	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

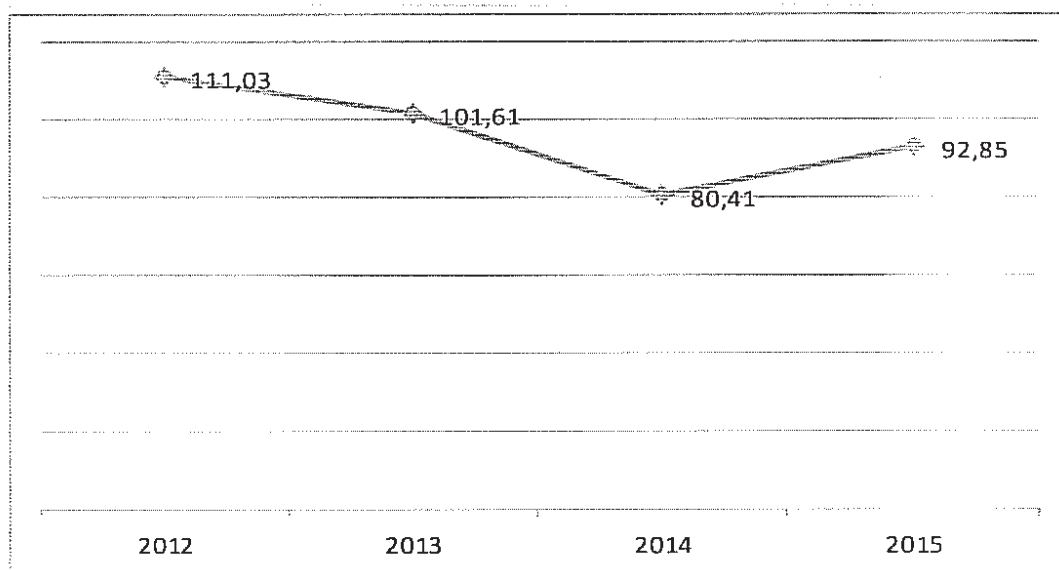
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Indebitamento complessivo	2012	€ 3.205.001,82	* 100 19,29
		€ 16.613.558,34	
Entrate correnti	2013	€ 2.950.391,18	* 100 16,86
		€ 17.498.199,98	
	2014	€ 2.693.835,22	* 100 15,03
		€ 17.920.679,53	
	2015	€ 2.437.278,96	* 100 13,60
		€ 17.922.514,65	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE

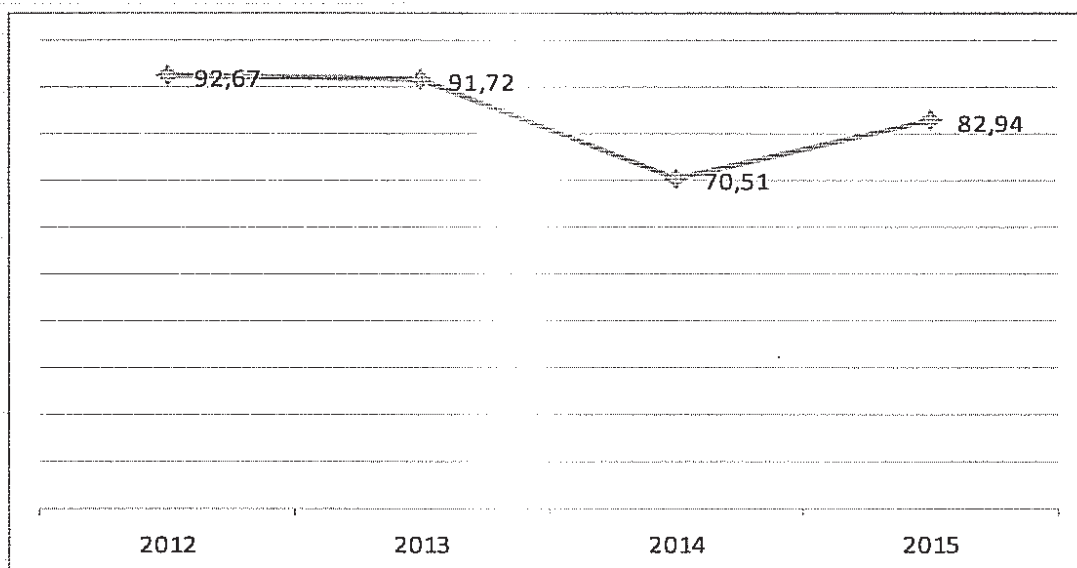
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div>Spese personale + rimborso prestiti</div> <div>Popolazione</div>	2012	€ 2.864.112,22 25.795	111,03
	2013	€ 2.616.558,53 25.752	101,61
	2014	€ 2.083.012,26 25.905	80,41
	2015	€ 2.404.416,51 25.897	92,85



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

COSTO DEL PERSONEL PRO CAPITE

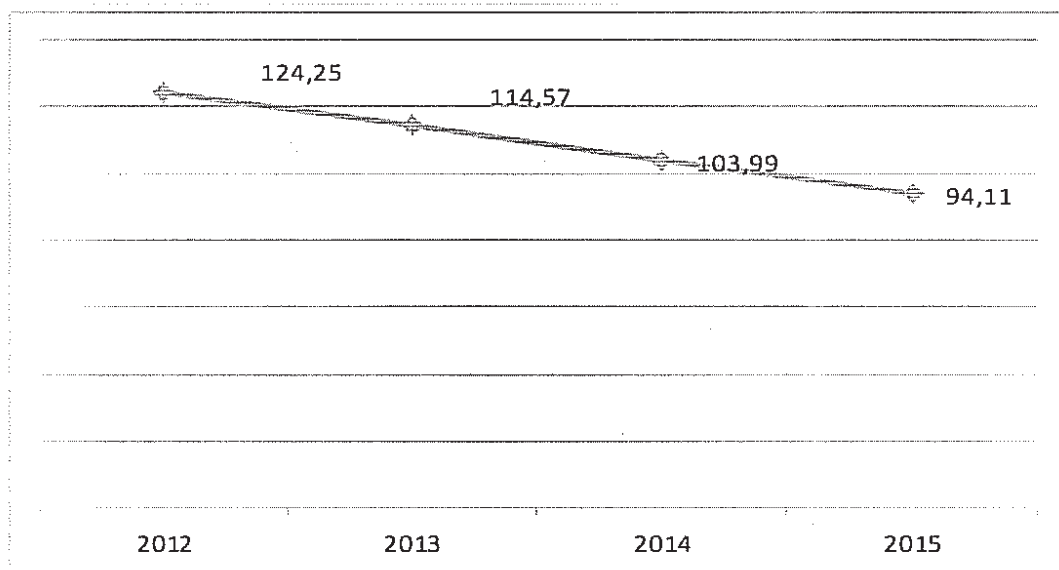
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div>Spese personale</div> <div>Popolazione</div>	2012	€ 2.390.341,29 25.795	92,67
	2013	€ 2.361.947,89 25.752	91,72
	2014	€ 1.826.456,30 25.905	70,51
	2015	€ 2.147.860,55 25.897	82,94



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

INDEBITAMENTO PRO CAPITE

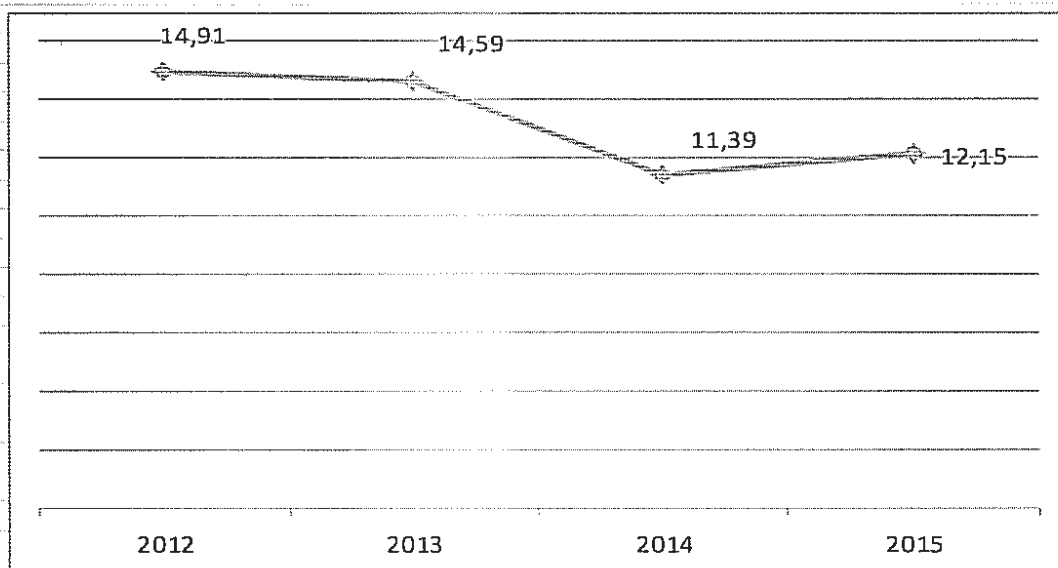
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2012	€ 3.205.001,82	124,25
		25.795	
	2013	€ 2.950.391,18	114,57
		25.752	
indebitamento complessivo			
Popolazione	2014	€ 2.693.834,92	103,99
		25.905	
	2015	€ 2.437.278,96	94,11
		25.897	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

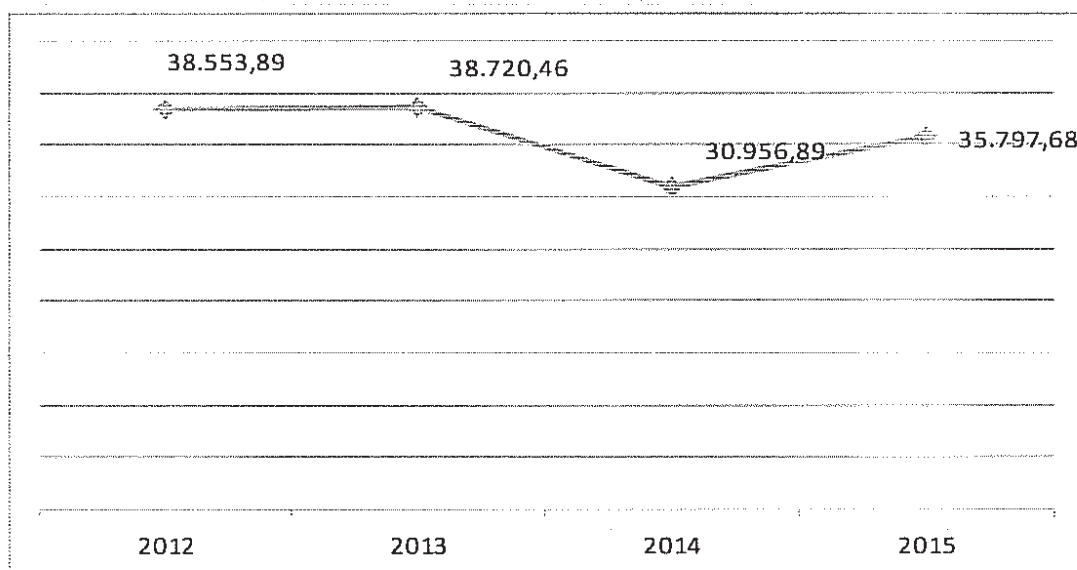
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale	2012	€ 2.390.341,29	* 100 14,91
		€ 16.028.081,12	
	2013	€ 2.361.947,89	* 100 14,59
		€ 16.186.047,61	
Spese correnti	2014	€ 1.826.456,30	* 100 11,39
		€ 16.040.324,49	
	2015	€ 2.147.860,55	* 100 12,15
		€ 17.679.788,91	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

COSTO MEDIO DEL PERSONALE

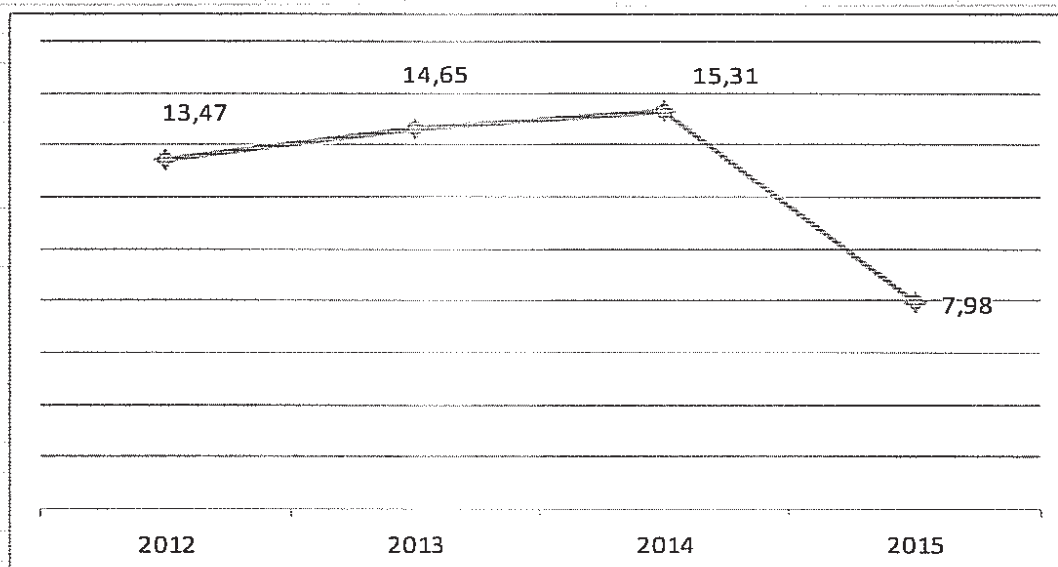
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div>Spese personale</div> <div>Dipendenti</div>	2012	€ 2.390.341,29 62	38.553,89
	2013	€ 2.361.947,89 61	38.720,46
	2014	€ 1.826.456,30 59	30.956,89
	2015	€ 2.147.860,55 60	35.797,68



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

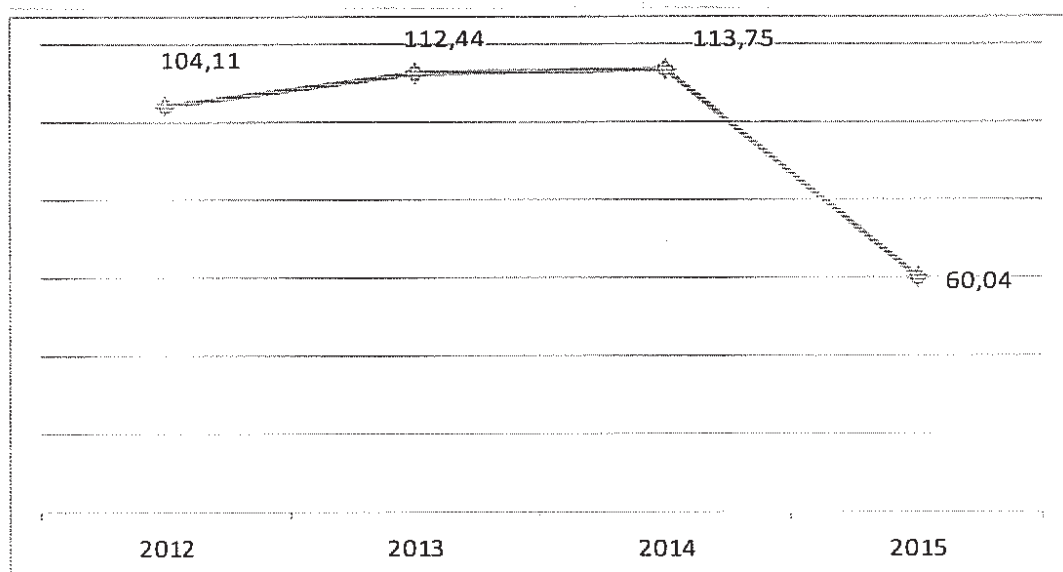
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Investimenti (al netto conc. Crediti) Sp.corr. + inve.netti + rimb.fin.	2012	€ 2.685.432,58	* 100 13,47
		€ 19.935.514,70	
	2013	€ 2.895.622,02	* 100 14,65
		€ 19.759.716,65	
	2014	€ 2.946.645,78	* 100 15,31
		€ 19.243.526,23	
	2015	€ 1.554.937,77	* 100 7,98
		€ 19.491.282,64	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

INVESTIMENTI PRO CAPITE

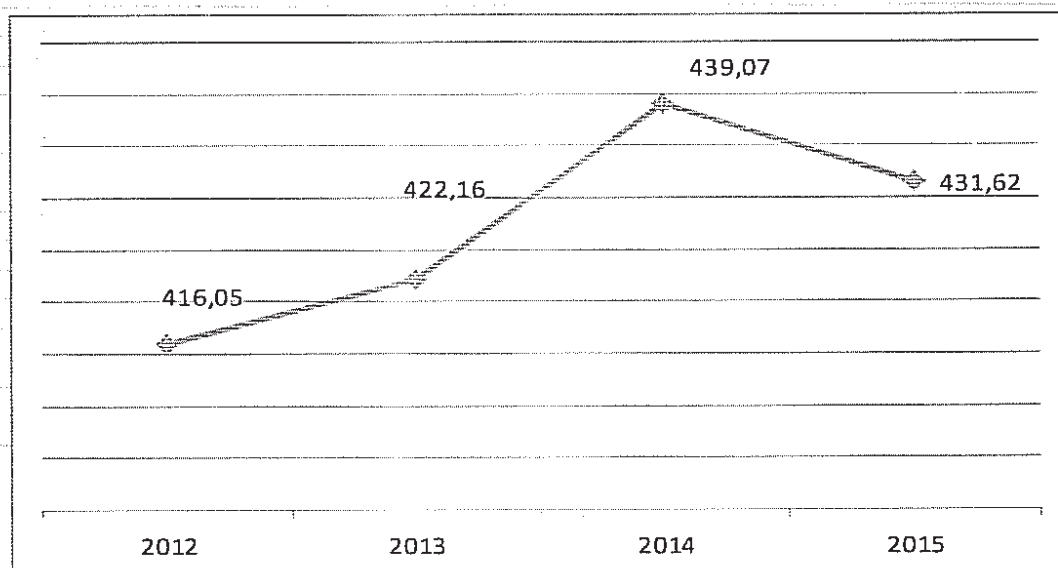
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Investimenti (al netto conc. Crediti)	2012	€ 2.685.432,58 25.795	104,11
	2013	€ 2.895.622,02 25.752	112,44
	2014	€ 2.946.645,78 25.905	113,75
	2015	€ 1.554.937,77 25.897	60,04
Popolazione			



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

ABITANTI PER DIPENDENTI

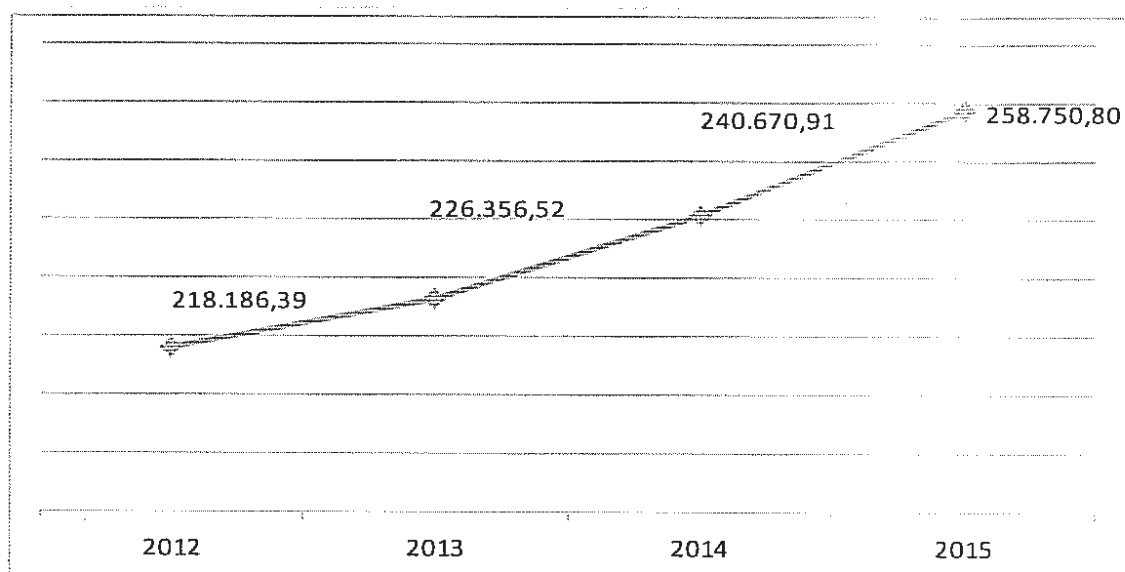
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Popolazione Dipendenti	2012	€ 25.795 62	416,05
	2013	€ 25.752 61	422,16
	2014	€ 25.905 59	439,07
	2015	€ 25.897 60	431,62



Sistema degli indicatori 2014 - Andamento indicatori finanziari : analisi

RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

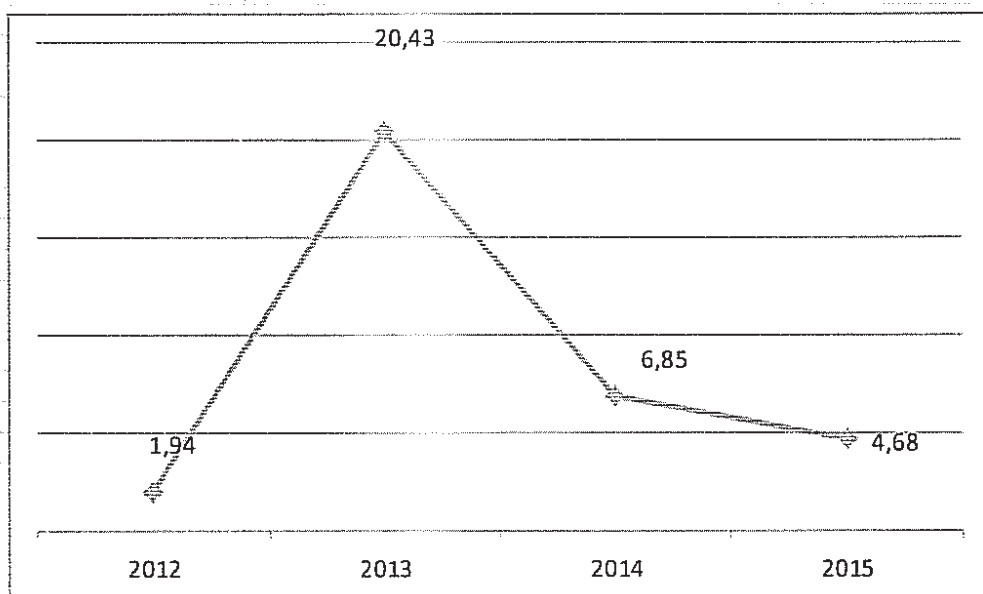
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
<div>Sp. Corr.(al netto di pers.e int.pass)</div> <div>Dipendenti</div>	2012	€ 13.527.555,93 62	218.186,39
	2013	€ 13.807.747,57 61	226.356,52
	2014	€ 14.199.583,54 59	240.670,91
	2015	€ 15.525.048,00 60	258.750,80



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

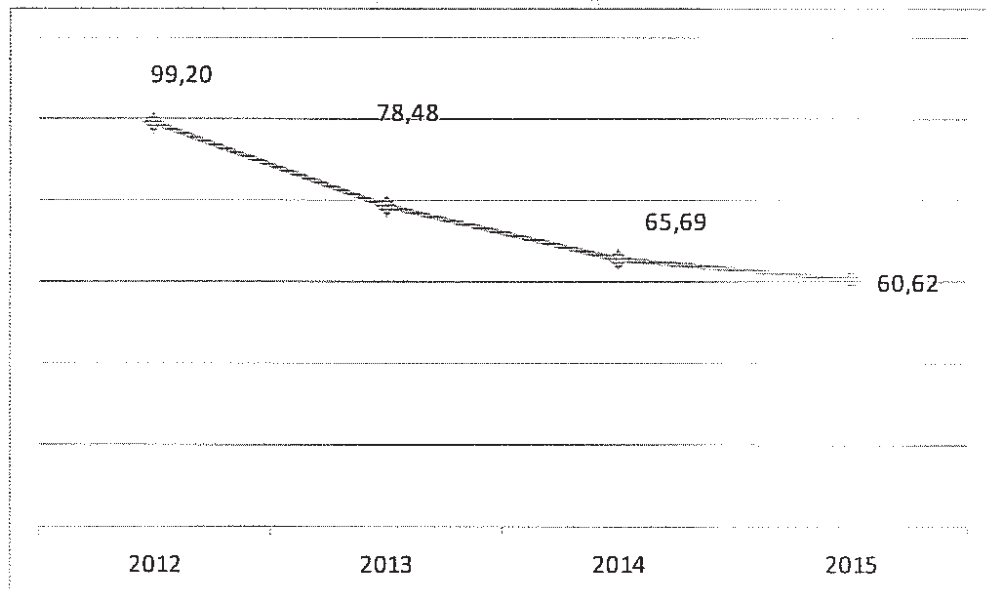
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2012	€ 311.560,53	* 100 1,94
		€ 16.028.081,12	
	2013	€ 3.306.512,13	* 100 20,43
Trasferimenti correnti		€ 16.186.047,61	
Spesa corrente	2014	€ 1.098.738,82	* 100 6,85
		€ 16.040.324,49	
	2015	€ 828.169,30	* 100 4,68
		€ 17.679.788,91	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

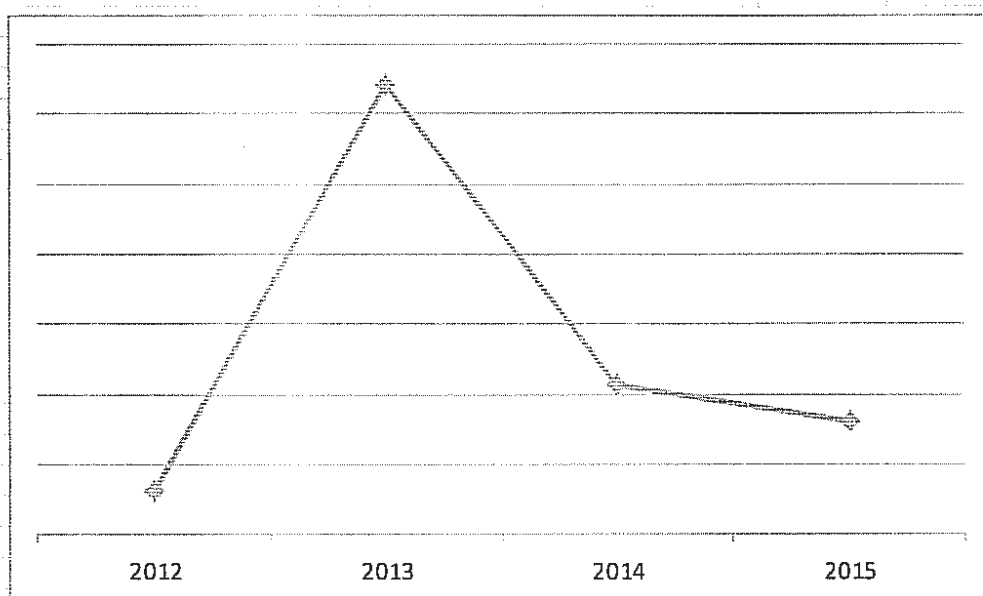
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
		€ 2.663.942,97	
	2012		* 100 99,20
		€ 2.685.432,58	
		€ 2.272.391,50	
	2013		* 100 78,48
Trasferim. (al netto alie.e risc. Cred.)		€ 2.895.622,02	
Investimenti (al netto conc.di crediti)		€ 1.935.748,13	
	2014		* 100 65,69
		€ 2.946.645,78	
		€ 936.464,47	
	2015		* 100 60,62
		€ 1.544.937,77	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

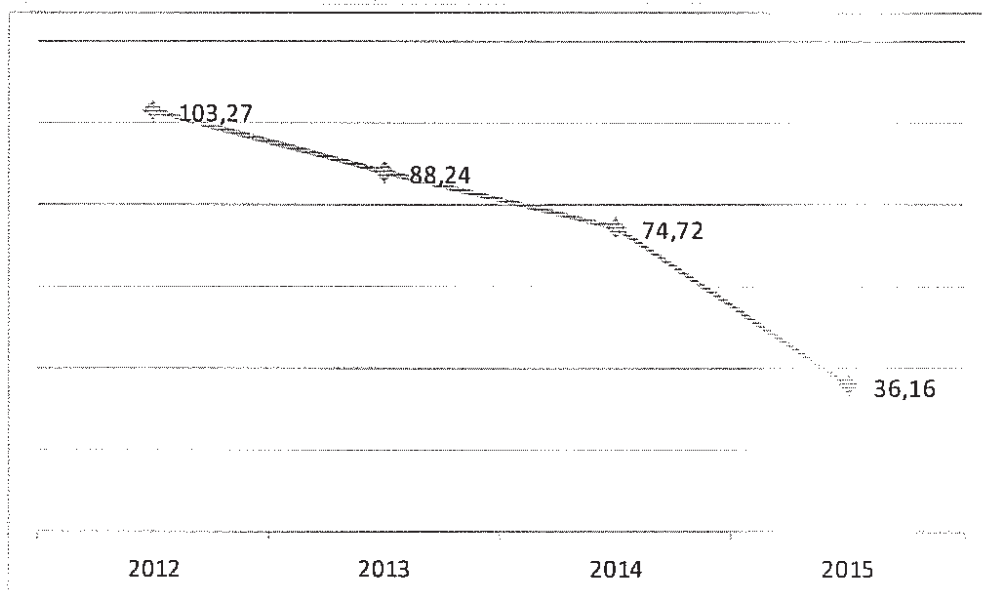
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
		€	
Trasferimenti correnti	2012	311.560,35 *	12,08
		25.795	
	2013	3.306.512,13 *	128,40
		25.752	
Popolazione	2014	1.098.738,82 *	42,41
		25.905	
	2015	828.169,30 *	31,98
		25.897	



Sistema degli indicatori 2015 - Andamento indicatori finanziari : analisi

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti (al netto conc.crediti)	2012	€ 2.663.942,97	103,27
		25.795	
	2013	€ 2.272.391,50	88,24
		25.752	
Popolazione	2014	€ 1.935.748,13	74,72
		25.905	
	2015	€ 936.464,47	36,16
		25.897	



CAPITOLO IV° - ANDAMENTO DELLE ENTRATE

Sez. 1° - riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extra tributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite.

Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

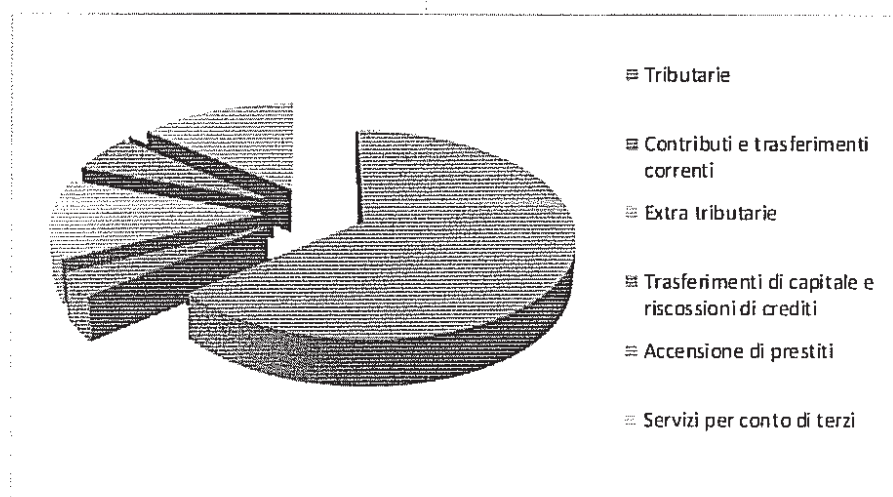
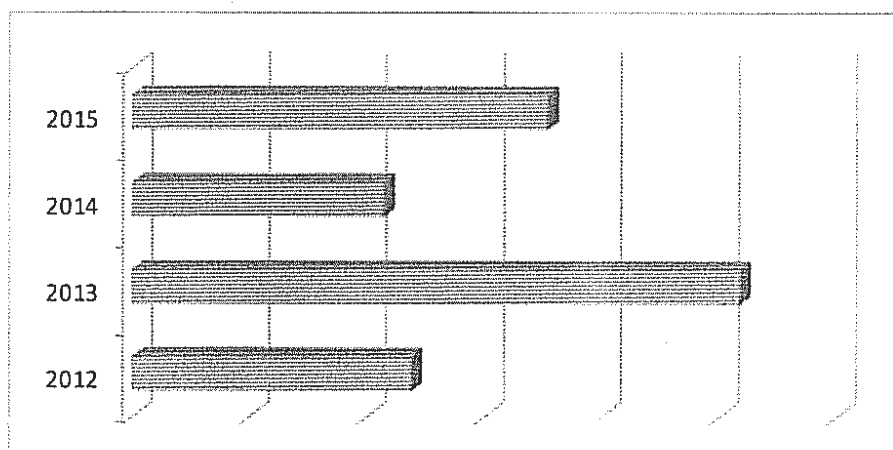
L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
Tributarie	€ 14.299.903,45	64,10
Contributi e trasferimenti correnti	€ 828.169,30	3,71
Extra tributarie	€ 2.794.441,90	12,53
Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	€ 1.304.305,35	5,85
Accensione di prestiti	€ -	0,00
Servizi per conto di terzi	€ 3.082.732,80	13,82
TOTALE	€ 22.309.552,80	100,00

RIEPILOGO ENTRATE
(Accertamenti competenza)

	2012	2013	2014	2015
Tributarie	€ 14.334.380,87	€ 12.005.035,00	€ 14.658.213,38	€ 14.299.903,45
Contributi e trasferimenti correnti	€ 311.560,35	€ 3.306.512,13	€ 1.098.738,82	€ 828.169,30
Extra tributarie	€ 1.967.617,12	€ 2.186.652,85	€ 2.163.727,33	€ 2.794.441,90
Trasferimenti di capitale e riscossioni di crediti	€ 2.689.442,97	€ 2.272.391,50	€ 2.102.055,12	€ 1.304.305,35
Accensione di prestiti	€ -	€ 428.973,85	€ -	€ -
Servizi per conto di terzi	€ 2.774.326,00	€ 2.437.210,88	€ 2.006.923,13	€ 3.082.732,80
TOTALE	€ 22.077.327,31	€ 22.636.776,21	€ 22.029.657,78	€ 22.309.552,80



Sez. II° - entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle entrate tributarie. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale unica (IMU), che rappresenta il tributo più importante;
- il recupero dell'imposta comunale sugli immobili (ICI)
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche

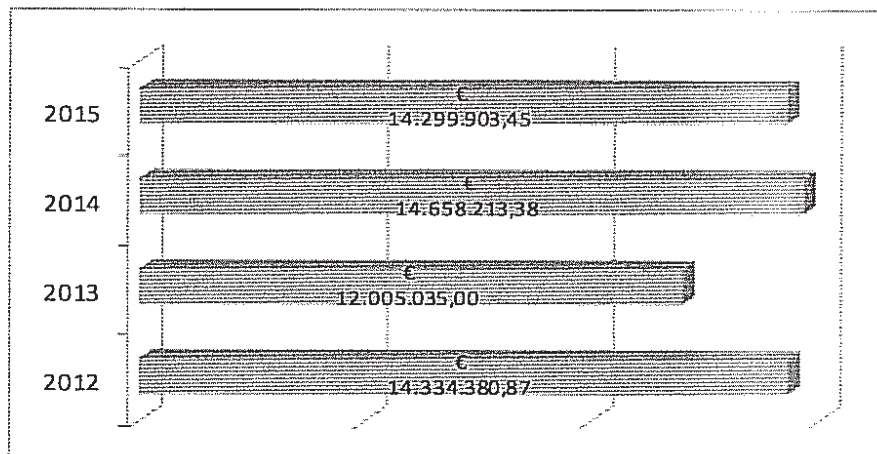
La categoria 02 "Tasse" è composta della sola voce relativa alla Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nella precedenti.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo I accertate a rendiconto (solo competenza), suddivise nelle singole categorie. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit. 1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2015	Percentuale
Imposte	€ 5.496.470,09	38,44
Tasse	€ 5.987.392,99	41,87
Tributi speciali ed altre entrate tributarie	€ 2.816.040,37	19,69
TOTALE	€ 14.299.903,45	100,00

Tit. 1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2012	2013	2014	2015
Imposte	€ 9.733.888,66	€ 4.549.492,45	€ 5.796.400,60	€ 5.496.470,09
Tasse	€ 3.535.136,17	€ 3.584.700,00	€ 5.928.482,11	€ 5.987.392,99
Tributi speciali ed altre entrate tributarie	€ 1.065.356,04	€ 3.870.842,55	€ 2.933.330,67	€ 2.816.040,37
TOTALE	€ 14.334.380,87	€ 12.005.035,00	€ 14.658.213,38	€ 14.299.903,45



Sez. III^a - Trasferimenti corrente

I trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (IMU e addizionale IRPEF), ha prevalso un'inversione di tendenza.

I problemi connessi con la ricerca di un adeguato criterio che permetta di ridistribuire localmente le risorse dello Stato, inizialmente affluite per effetto del prelievo fiscale, sono da tempo al centro dell'attenzione degli enti territoriali. Sono queste le prospettive che vengono associate alla questione del federalismo fiscale e si ritrovano, con contenuti e modalità operative diverse, in numerose leggi.

Nella norma primaria (D.Lgs.267/00) sono precisati i tre principi guida che dovrebbero garantire ai comuni, ed in generale a tutti gli enti locali, un volume di risorse di ammontare definito, destinate a finanziare specifiche funzioni svolte dagli enti locali, ripartito secondo criteri trasparenti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, e cioè l'ammontare definito di risorse, "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2). La destinazione dei fondi risulta chiara in quanto, nella logica del legislatore, "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)" (D.Lgs.267/00, art.149/7).

Quanto al secondo aspetto, e quindi le modalità con cui sono determinate le quote destinate ad ogni entità comunale, la legge precisa che "(...) i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale. Lo Stato assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali" (D.Lgs.267/00, art.149/5-6).

Il comune, oltre ad erogare servizi al cittadino, opera anche nel campo degli investimenti. Altre norme, quindi, precisano le modalità attraverso le quali la finanza centrale stimola, anche se in modo particolarmente contenuto, gli interventi

infrastrutturali che vengono realizzati nell'ambito locale. Infatti, "la legge determina un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico" (D.Lgs.267/00, art.149/9).

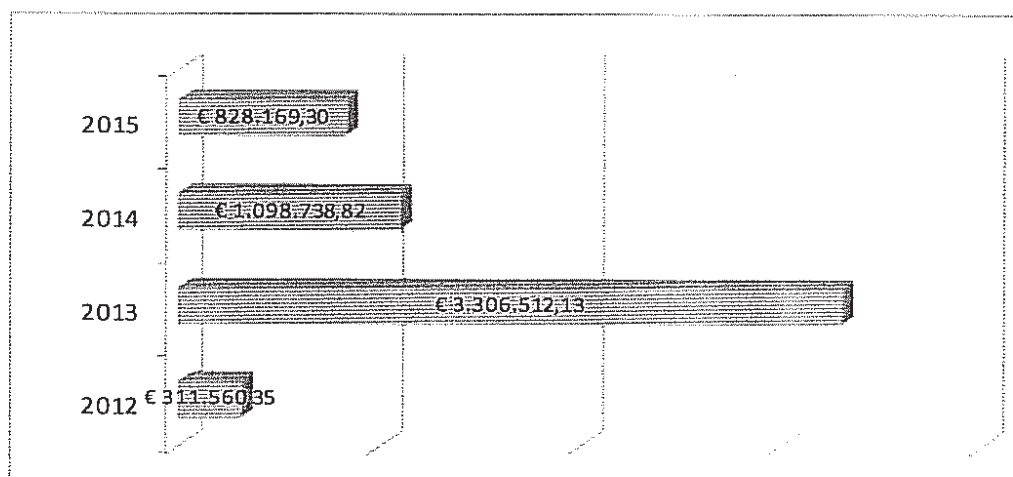
Analogamente al versante della spesa corrente, anche gli interventi in C/capitale subiscono l'effetto della perequazione, che sulla base di parametri predefiniti, privilegia l'attribuzione di ulteriori risorse ad enti che si trovano in condizioni socio-economiche ritenute sfavorevoli. Anche in questo caso, per agevolare il riallineamento degli squilibri, "la legge determina un fondo nazionale speciale per finanziare, con criteri perequativi, gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale" (D.Lgs.267/00, art.149/10).

Il legislatore, per cercare di stabilizzare il regime dei trasferimenti ancorandolo alle scelte di programmazione nazionale stabilite annualmente dalla legge finanziaria (bilancio statale), favorendo così un uso più coordinato delle risorse disponibili, ha inoltre prescritto che "(...) l'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non è riducibile nel triennio (...)". (D.Lgs.267/00, art.149/11).

Il prospetto riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio e suddivise nelle categorie di appartenenza. Tutti gli importi sono espressi in euro, mentre l'ultima colonna indica la percentuale di incidenza della singola voce sul totale generale del titolo.

Tit. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI		
(Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
Trasferimenti correnti Stato	€ 533.170,66	64,38
Trasferimenti correnti Regione	€ 266.165,84	32,14
Trasferimenti Regione per funzioni delegate	€ -	0,00
Trasferimento organismi comunitari	€ 18.832,80	2,27
Trasferimenti altri enti settore pubblico	€ 10.000,00	1,21
TOTALE	€ 828.169,30	100,00

Tit. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	2012	2013	2014	2015
(Accertamenti competenza)				
Trasferimenti correnti Stato	€ 55.610,75	€ 3.047.545,59	€ 688.891,91	€ 533.170,66
Trasferimenti correnti Regione	€ 250.949,60	€ 245.023,34	€ 399.846,91	€ 266.165,84
Trasferimenti Regione per funzioni delegate	€ -	€ -	€ -	€ -
Trasferimento organismi comunitari	€ -	€ 8.943,20	€ -	€ 18.832,80
Trasferimenti altri enti settore pubblico	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE	€ 311.560,35	€ 3.306.512,13	€ 1.098.738,82	€ 828.169,30



Sez. IV^a - Entrate extra tributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extra tributaria. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei proventi dei servizi pubblici è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tuttora vigente, infatti, prescrive che "i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa" (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente.

All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che "i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed

aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...) (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

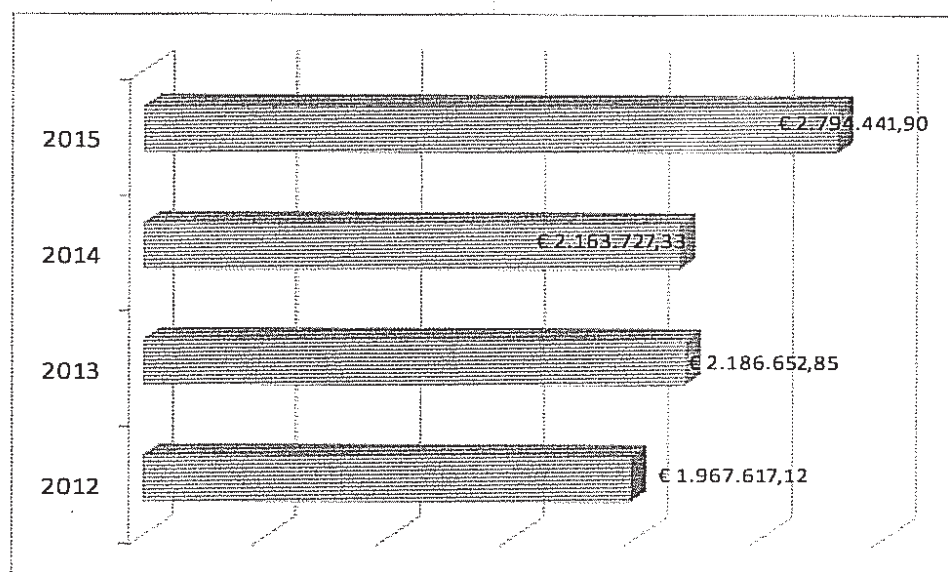
Gli utili di aziende speciali, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I dividendi, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai proventi diversi, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extra tributarie.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit. 3 ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2015	Percentuale
Proventi dei servizi pubblici	€ 499.448,04	17,87
Proventi dei beni dell'ente	€ 1.081.064,72	38,69
Interessi su anticipazioni e crediti	€ 5.752,05	0,21
Utili netti e dividendi	€ 645.579,11	23,10
Proventi diversi	€ 562.597,98	20,13
TOTALE	€ 2.794.441,90	100,00

Tit. 3 ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2012	2013	2014	2015
Proventi dei servizi pubblici	€ 465.918,79	€ 388.762,12	€ 398.164,28	€ 499.448,04
Proventi dei beni dell'ente	€ 1.053.936,19	€ 1.014.967,10	€ 939.236,57	€ 1.081.064,72
Interessi su anticipazioni e crediti	€ 13.673,02	€ -	€ 5.606,65	€ 5.752,05
Utili netti e dividendi	€ 94.435,95	€ 337.799,11	€ 367.799,11	€ 645.579,11
Proventi diversi	€ 339.653,17	€ 445.124,52	€ 452.920,72	€ 562.597,98
TOTALE	€ 1.967.617,12	€ 2.186.652,85	€ 2.163.727,33	€ 2.794.441,90



Sez. V^a - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di riequilibrio della gestione. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa, questo non è avvenuto per la gestione 2015.

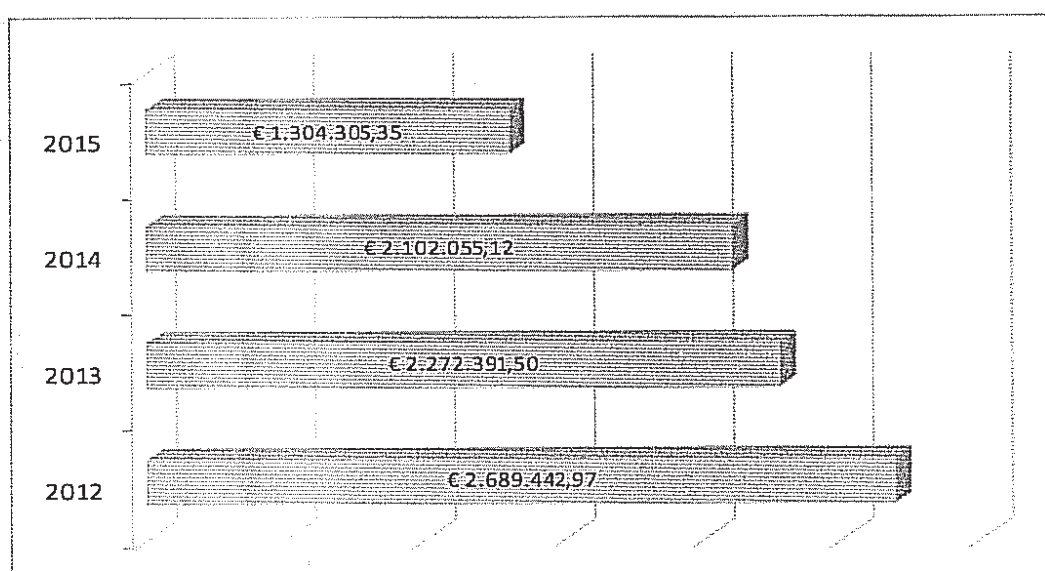
I trasferimenti in conto capitale sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le riscossioni di crediti sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit. 4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
Alienazioni di beni patrimoniali	€ 367.840,88	28,20
Trasferimenti di capitale dallo Stato	€ 52.525,33	4,03
Trasferimenti di capitale dalla Regione	€ 405.643,15	31,10
Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	€ 158.814,51	12,18
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	€ 319.481,48	24,49
Riscossione di crediti	€ -	0,00
TOTALE	€ 1.304.305,35	100,00

Tit. 4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2012	2013	2014	2015
Alienazioni di beni patrimoniali	€ 295.281,05	€ 510.043,99	€ 166.306,99	€ 367.840,88
Trasferimenti di capitale dallo Stato	€ 84.432,76	€ 74.998,42	€ 74.998,42	€ 52.525,33
Trasferimenti di capitale dalla Regione	€ 413.309,97	€ 482.664,73	€ 116.500,00	€ 405.643,15
Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	€ 310.000,00	€ 40.000,00	€ -	€ 158.814,51
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	€ 1.560.919,19	€ 1.164.684,36	€ 1.744.249,71	€ 319.481,48
Riscossione di crediti	€ 25.500,00	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 2.689.442,97	€ 2.272.391,50	€ 2.102.055,12	€ 1.304.305,35



Saz. VI^a - Accensione di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle accensioni di prestiti, dai finanziamenti a breve termine, dalle emissioni di prestiti obbligazionari e dalle anticipazioni di cassa. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di

anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le accensioni di mutui e prestiti, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un prestito obbligazionario. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le anticipazioni di cassa, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit. 5 - ACCENSIONI DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
Anticipazioni di cassa	€ -	0,00
Finanziamenti a breve	€ -	0,00
Assunzioni di mutui e prestiti	€ -	0,00
Emissione prestiti obbligazionari	€ -	0,00
TOTALE	€ -	0,00

CAPITOLO V° - ANDAMENTO DELLE SPESE

Sez. I° - riepilogo delle spese per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

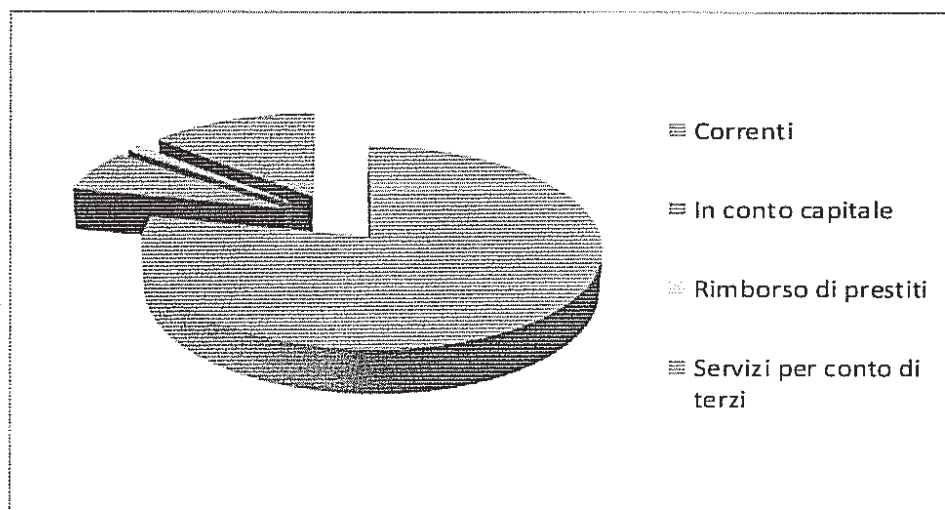
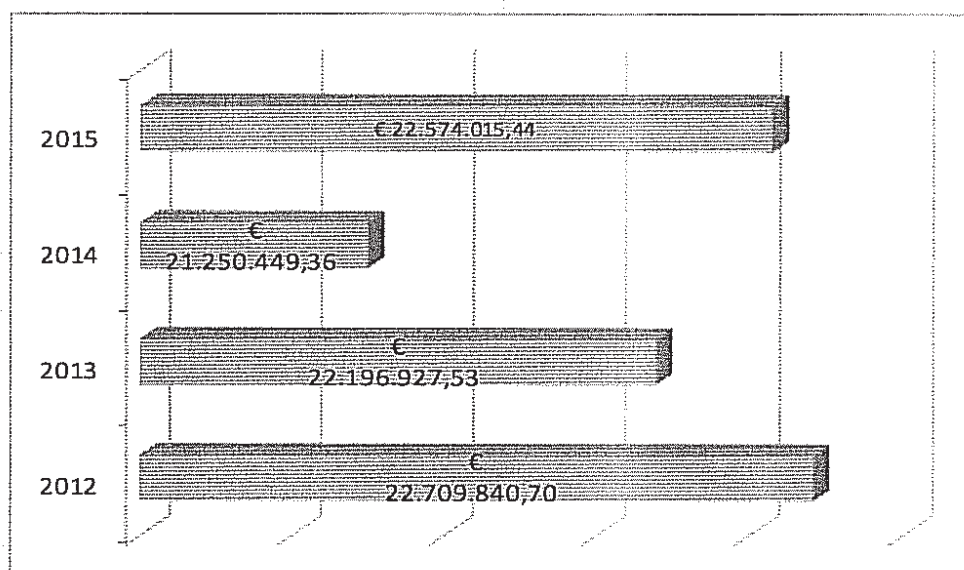
Se da un lato "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2015	Percentuale
Spese correnti	€ 17.679.788,91	78,32
In conto capitale	€ 1.554.937,77	6,89
Rimborso di prestiti	€ 256.555,96	1,14
Servizi per conto di terzi	€ 3.082.732,80	13,66
TOTALE	€ 22.574.015,44	100,00

RIEPILOGO USCITE (impegni competenza)	2012	2013	2014	2015
Correnti	€ 16.028.081,12	€ 16.186.047,61	€ 16.040.324,49	€ 17.679.788,91
In conto capitale	€ 2.685.432,58	€ 2.895.622,02	€ 2.946.645,78	€ 1.554.937,77
Rimborso di prestiti	€ 1.222.001,00	€ 678.047,02	€ 256.555,96	€ 256.555,96
Servizi per conto di terzi	€ 2.774.326,00	€ 2.437.210,88	€ 2.006.923,13	€ 3.082.732,80
TOTALE	€ 22.709.840,70	€ 22.196.927,53	€ 21.250.449,36	€ 22.574.015,44



Sez. II° - Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile.

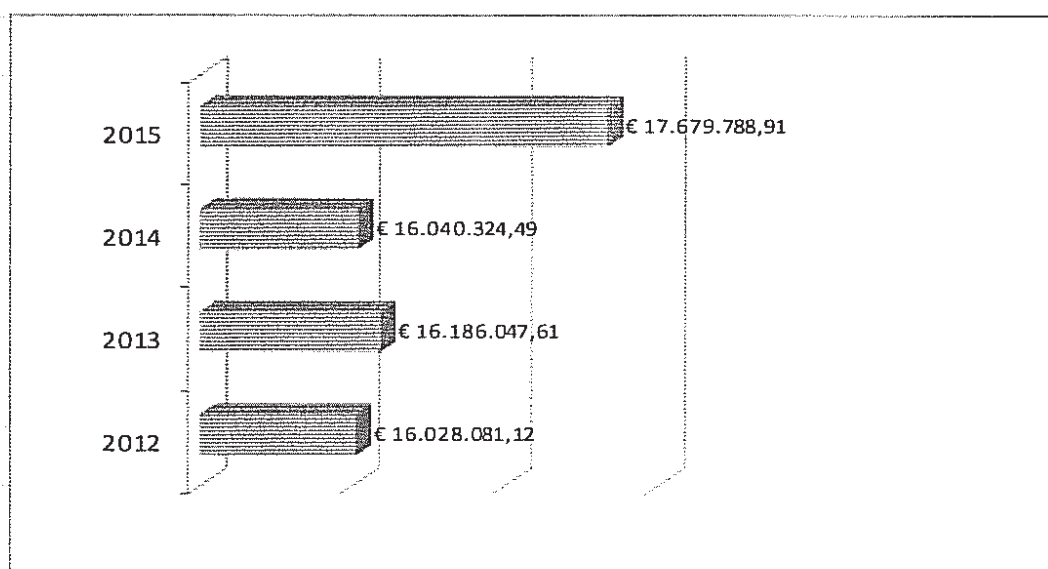
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perché consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

TIT. 1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2015	Percentuale
Amministrazione, gestione e controllo	€ 5.222.653,70	29,54
Giustizia	€ 250,00	0,00
Polizia	€ -	0,00
Istruzione pubblica	€ 3.527.670,54	19,95
Cultura e beni culturali	€ 1.589.372,35	8,99
Sport e ricreazione	€ 424.225,00	2,40
Turismo	€ -	0,00
Viabilità e trasporti	€ 1.625.184,23	9,19
Gestione del territorio e dell'ambiente	€ 4.902.237,65	27,73
Settore sociale	€ 72.356,45	0,41
Sviluppo economico	€ 315.838,99	1,79
Servizi produttivi	€ -	0,00
TOTALE	€ 17.679.788,91	100,00

TIT. 1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2012	2013	2014	2015
Amministrazione, gestione e controllo	€ 5.972.188,25	€ 5.599.569,75	€ 5.416.473,97	€ 5.222.653,70
Giustizia	€ 51.640,93	€ 52.630,84	€ 48.102,44	€ 250,00
Polizia	€ -	€ -	€ 3.041,87	€ -
Istruzione pubblica	€ 3.073.731,79	€ 3.281.077,38	€ 3.245.288,81	€ 3.527.670,54
Cultura e beni culturali	€ 922.650,65	€ 906.167,00	€ 960.655,20	€ 1.589.372,35
Sport e ricreazione	€ 422.026,00	€ 448.860,00	€ 448.860,00	€ 424.225,00
Turismo	€ -	€ -	€ -	€ -
Viabilità e trasporti	€ 1.138.816,33	€ 1.152.157,95	€ 1.177.235,58	€ 1.625.184,23
Gestione del territorio e dell'ambiente	€ 4.312.457,49	€ 4.591.521,73	€ 4.490.301,13	€ 4.902.237,65
Settore sociale	€ 74.959,90	€ 74.960,00	€ 95.579,40	€ 72.356,45
Sviluppo economico	€ 59.609,78	€ 79.102,96	€ 154.786,09	€ 315.838,99
Servizi produttivi	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 16.028.081,12	€ 16.186.047,61	€ 16.040.324,49	€ 17.679.788,91



Sez. III^a - Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

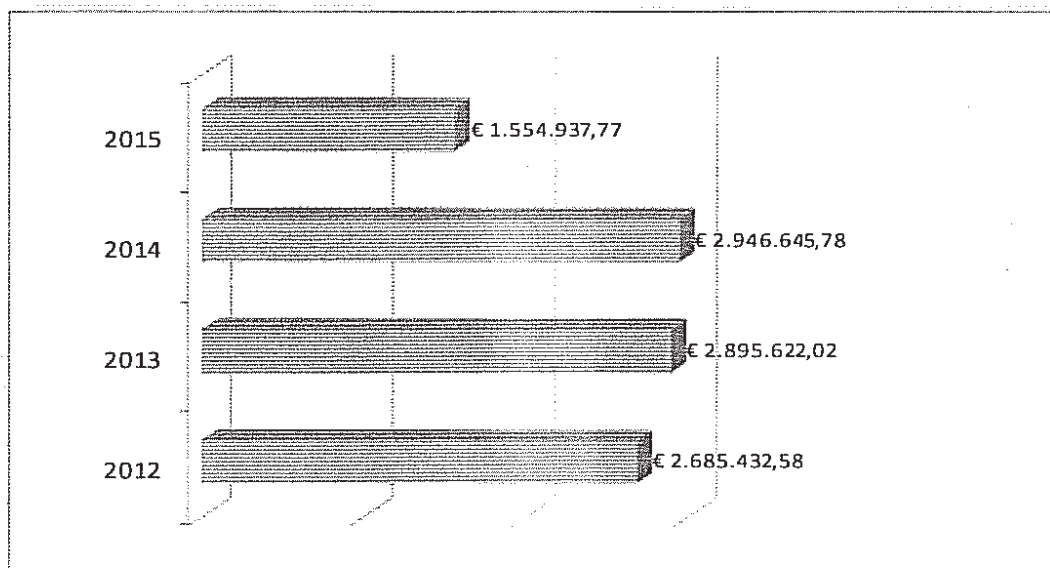
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La dinamica degli investimenti è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

TIT. 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2015	Percentuale
Amministrazione, gestione e controllo	€ 659.662,66	42,42
Giustizia	€ -	0,00
Polizia	€ 51.870,58	3,34
Istruzione pubblica	€ 491.354,78	31,60
Cultura e beni culturali	€ -	0,00
Sport e ricreazione	€ 206.809,49	13,30
Turismo	€ -	0,00
Viabilità e trasporti	€ 90.023,72	5,79
Gestione del territorio e dell'ambiente	€ 55.216,54	3,55
Settore sociale	€ -	0,00
Sviluppo economico	€ -	0,00
Servizi produttivi	€ -	0,00
TOTALE	€ 1.554.937,77	100,00

TIT. 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2012	2013	2014	2015
Amministrazione, gestione e controllo	€ 695.672,41	€ 797.078,99	€ 987.988,26	€ 659.662,66
Giustizia	€ -	€ -	€ -	€ -
Polizia	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 51.870,58
Istruzione pubblica	€ 701.000,64	€ 1.285.199,01	€ 393.028,70	€ 491.354,78
Cultura e beni culturali	€ 22.869,00	€ 7.612,80	€ 72.750,00	€ -
Sport e ricreazione	€ 34.045,75	€ 382.938,87	€ 534.045,75	€ 206.809,49
Turismo	€ -	€ -	€ -	€ -
Viabilità e trasporti	€ 955.320,12	€ 339.056,14	€ 747.043,72	€ 90.023,72
Gestione del territorio e dell'ambiente	€ 174.326,40	€ 83.736,21	€ 181.789,35	€ 55.216,54
Settore sociale	€ 64.000,00	€ -	€ -	€ -
Sviluppo economico	€ -	€ -	€ -	€ -
Servizi produttivi	€ 38.198,26	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 2.685.432,58	€ 2.895.622,02	€ 2.946.645,78	€ 1.554.937,77



Sez. IV^a - Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

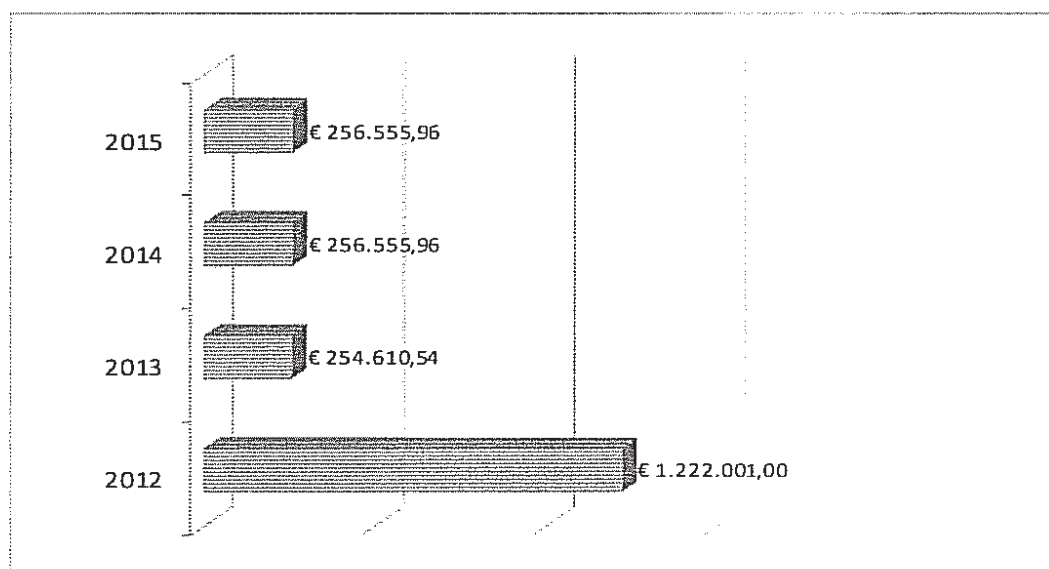
La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo II). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza. Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

TIT. 3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)	Anno 2015	Percentuale
Rimborso di anticipazione di cassa	€ -	0,00
Finanziamenti a breve termine	€ -	0,00
Quote capitale mutui e prestiti	€ -	0,00
Prestiti obbligazionari	€ 256.555,96	100,00
Quote capitale debiti pluriennali	€ -	0,00
TOTALE	€ 256.555,96	100,00

TIT. 3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)	2012	2013	2014	2015
Rimborso di anticipazione di cassa	€ -	€ -	€ -	€ -
Finanziamenti a breve termine	€ -	€ -	€ -	€ -
Quote capitale mutui e prestiti	€ 967.390,36	€ -	€ -	€ -
Prestiti obbligazionari	€ 254.610,64	€ 254.610,54	€ 256.555,96	€ 256.555,96
Quote capitale debiti pluriennali	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 1.222.001,00	€ 254.610,54	€ 256.555,96	€ 256.555,96



CAPITOLO VI^o - INDIBITAMENTO

Sez. 1 - Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo.

Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento. L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2014	Accensione (TIT. 5/E)	Rimborso (TIT. 3/U)	Altre variazioni	Consistenza al 31- 12-2013
Cassa DD.PP	€ -	€ -		€ -	€ -
Prestiti obbligazionari	€ 2.693.834,92	€ -	€ 256.555,96	€ -	€ 2.437.278,96
TOTALE	€ 2.693.834,92	€ -	€ 256.555,96	€ -	€ 2.437.278,96

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO	2012	2013	2014	2014
Cassa DD.PP	€ -	€ -	€ -	€ -
Prestiti obbligazionari	€ 3.205.001,82	€ 2.950.391,28	€ 2.693.834,92	€ 2.437.278,96
TOTALE	€ 3.205.001,82	€ 2.950.391,28	€ 2.693.834,92	€ 2.437.278,96

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) Per il finanziamento di spese di investimento" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Il ripianamento del disavanzo riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando "(..) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/3).

QUADRO RIASSUNTIVO

GESTIONE FINANZIARIA

2015

Esercizio Finanziario: 2015

Quadro Riassuntivo della Gestione Finanziaria

Valuta: EURO

GESTIONE		
RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio		7.289.207,19
RISCOSSIONI	1.506.196,07	20.286.103,77
PAGAMENTI	4.015.982,79	17.414.362,17
FONDO DI CASSA al 31 dicembre		7.651.162,07
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		0,00
DIFFERENZA		7.651.162,07
RESIDUI ATTIVI	293.242,95	2.023.449,03
RESIDUI PASSIVI	227.391,70	5.159.653,27
DIFFERENZA		-3.070.352,99
AVANZO		4.580.809,08
- Fondi Vincolati		1.922.948,66
- Fondi per Finanziamento Spese in conto capitale		0,00
- Fondi di Ammortamento		0,00
- Fondi Non Vincolati		0,00

Risultato di Amministrazione

....., li'

Il Segretario Generale

Il responsabile del servizio finanziario

Il Sindaco


 Timbro
dell'ente

CONTO DEL PATRIMONIO

	CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) (al LORDO del fondo ammortamento)	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
				+	-	+	-	
A)	IMMOBILIZZAZIONI							
I)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo ammortamento in detrazione)							
1)			332.339,74	0,00	0,00	37.876,04	0,00	370.215,78
			332.339,74	0,00	0,00	6.080,16	0,00	338.399,90
	Totale		0,00	0,00	0,00	31.815,88	0,00	31.815,88
II)	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1)	Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		39.350.403,71	185.238,92	0,00	0,00	0,00	39.535.642,63
2)	Terrani (patrimonio indisponibile)		8.520.281,76	0,00	0,00	790.712,85	0,00	9.310.994,61
3)	Terrani (patrimonio disponibile)		980.694,25	0,00	0,00	15.268,78	0,00	995.963,03
4)	Fabbricati (patrimonio indisponibile)		10,00	0,00	367.840,88	367.830,88	0,00	367.840,88
5)	Fabbricati (patrimonio disponibile)		110.463.993,83	0,00	0,00	999.295,76	0,00	111.463.289,59
6)	Macchinari, attrezzature e impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		29.841.574,95	0,00	0,00	2.378.366,40	0,00	32.219.941,35
7)	Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		3.237.426,35	0,00	0,00	0,00	0,00	3.237.426,35
8)	Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		2.845.253,97	0,00	0,00	97.122,79	0,00	2.942.376,76
9)	Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		2.788.658,78	0,00	0,00	92.884,21	0,00	2.881.542,99
10)	Universalità di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		1.344.930,51	0,00	0,00	12.196,77	0,00	1.357.127,28
11)	Universalità di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		1.344.930,51	0,00	0,00	22.684,00	0,00	1.367.614,51
12)	Diritti reali su beni di terzi		442.716,24	0,00	0,00	4.536,80	0,00	447.253,04
13)	Immobilizzazioni in corso		442.716,24	0,00	0,00	29.520,00	0,00	472.236,24
			2.892.586,95	0,00	0,00	5.904,00	0,00	2.904.045,35
			5.480.045,85	0,00	0,00	4.718,76	0,00	5.484.764,61
			5.480.045,85	0,00	0,00	231.687,03	0,00	5.711.732,88
			0,00	0,00	0,00	90.028,55	0,00	90.028,55
			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			52.328.362,77	1.489.182,62	0,00	0,00	0,00	53.817.545,39
	Totale		165.153.780,24	1.684.421,54	0,00	-1.592.976,85	0,00	165.245.224,93
III)	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
1)	Partecipazioni in:		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a)	imprese controllate		16.087.519,37	0,00	0,00	597.756,32	0,00	16.685.275,69
b)	imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c)	altre imprese		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2)	Crediti verso:		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a)	imprese controllate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b)	imprese collegate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c)	altre imprese		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3)	Titoli (investimenti a medio e lungo termine)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4)	Crediti di dubbia esigibilità (relativo al fondo svalutazione crediti)		379.488,85	0,00	0,00	243.000,00	0,00	622.488,85
5)	Crediti per depositi cauzionali		4.426,65	0,00	0,00	0,00	0,00	4.426,65
	Totale		16.471.444,87	0,00	0,00	840.756,32	0,00	17.312.201,19
	Totale immobilizzazioni		181.625.225,11	1.684.421,54	0,00	-720.404,65	0,00	182.589.242,00

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) (al NETTO del fondo ammortamento)		IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI D'ACFINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
				+	-	+	-	
A)	IMMOBILIZZAZIONI							
I)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (relativo fondo ammortamento)							
1)	Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo ammortamento)		0,00	0,00	0,00	37.876,04	6.060,16	31.815,88
			332.339,74	0,00	0,00	6.060,16	0,00	338.399,90
	Totale		0,00	0,00	0,00	37.876,04	6.060,16	31.815,88
II)	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1)	Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		30.830.121,95	185.238,92	0,00	0,00	790.712,85	30.224.648,02
2)	Terreni (patrimonio indisponibile)		8.520.281,76	0,00	0,00	790.712,85	0,00	9.310.994,61
3)	Terreni (patrimonio disponibile)		980.694,25	0,00	0,00	15.268,78	367.830,88	828.132,15
4)	Fabbricati (patrimonio indisponibile)		10,00	0,00	367.840,88	367.830,88	0,00	0,00
5)	Fabbricati (patrimonio disponibile)		80.622.418,88	0,00	0,00	999.296,76	2.378.366,40	79.243.349,24
6)	Macchinari, attrezzature e impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		29.841.574,95	0,00	0,00	0,00	0,00	32.219.941,35
7)	Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		392.172,39	0,00	0,00	2.378.366,40	0,00	295.049,60
8)	Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		2.845.253,97	0,00	0,00	97.122,79	0,00	2.942.376,76
9)	Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		0,00	0,00	0,00	92.864,21	12.196,77	80.667,44
10)	Universalità di beni (patrimonio indisponibile)		2.788.658,78	0,00	0,00	12.196,77	0,00	2.800.855,55
11)	Universalità di beni (patrimonio disponibile)		0,00	0,00	0,00	22.684,00	4.536,80	18.147,20
12)	Universalità di beni (patrimonio disponibile)		1.344.930,51	0,00	0,00	4.536,80	0,00	1.349.467,31
13)	Diritti reali su beni di terzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)		0,00	0,00	0,00	29.520,00	5.904,00	23.616,00
	Totale		52.328.362,77	1.499.182,62	0,00	0,00	0,00	448.620,24
			165.153.780,24	1.684.421,54	367.840,88	1.790.610,07	57.448.028,59	110.811.142,38
III)	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
1)	Partecipazioni in: a) imprese controllate b) imprese collegate c) altre imprese		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2)	Crediti verso: a) imprese controllate b) imprese collegate c) altre imprese		16.087.519,37	0,00	0,00	597.756,32	0,00	16.685.275,69
3)	Titoli (investimenti a medio e lungo termine)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4)	Crediti di dubbia esigibilità (relativo il fondo svalutazione crediti)		379.498,85	0,00	0,00	243.000,00	379.498,85	243.000,00
5)	Crediti per depositi cauzionali		4.425,65	0,00	0,00	0,00	0,00	4.425,65
	Totale		16.471.444,87	0,00	0,00	840.756,32	379.498,85	16.932.702,34
	Totale immobilizzazioni		181.625.225,11	1.684.421,54	367.840,88	2.699.242,43	57.836.387,60	127.775.660,60

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)		IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
				+	-	+	-	
A) PATRIMONIO NETTO								
I) Netto patrimoniale			149.054.745,58	0,00	0,00	342.220,54	52.237.755,56	97.159.210,56
II) Netto da beni demaniali			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale patrimonio netto		149.054.745,58	0,00	0,00	342.220,54	52.237.755,56	97.159.210,56
B) CONFERIMENTI								
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale			14.449.824,04	616.982,99	550.174,12	0,00	725.455,54	13.691.177,37
II) Conferimenti da concessioni di edificare			19.810.182,97	319.481,48	0,00	0,00	555.645,33	19.274.029,12
	Totale conferimenti		34.260.017,01	936.464,47	550.174,12	0,00	1.281.100,87	32.965.206,49
C) DEBITI								
I) Debiti di finanziamento:								
1) per finanziamenti a breve termine			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) per mutui e prestiti			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3) per prestiti obbligazionari			2.693.834,92	0,00	256.555,96	0,00	0,00	2.437.278,96
4) per debiti pluriennali			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Debiti di funzionamento								
III) Debiti per IVA			5.654.476,75	4.502.471,70	5.703.899,99	49.423,24	0,00	4.502.471,70
IV) Debiti per anticipazioni di cassa			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V) Debiti per somme anticipate da terzi			329.991,11	0,00	103.047,28	0,00	0,00	464.572,44
VI) Debiti verso:								
1) imprese controllate			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) imprese collegate			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII) Altri debiti			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale debiti		8.678.302,78	4.740.100,31	6.053.503,23	49.423,24	0,00	7.404.323,10
D) RATEI E RISCONTI								
I) Ratei passivi			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Risconti passivi			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale ratei e risconti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale del passivo (A+B+C+D)		191.993.065,37	5.676.564,78	6.713.677,35	391.643,78	53.618.656,43	137.528.740,15
E) CONTI D'ORDINE								
IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE			2.820.425,33	419.552,96	2.820.327,12	0,00	0,00	419.651,17
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) BENI DI TERZI			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale conti d'ordine		2.820.425,33	419.552,96	2.820.327,12	0,00	0,00	419.651,17

Comuna di Correggio, 11/03/2016

Il Segretario

Il legale rappresentante

Il responsabile del servizio finanziario

Timbro dell'ente

Francesca Carminara

Ilenia Malavasi

Fausto Armani

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO

In applicazione del criterio della continuità nella valutazione delle consistenze patrimoniali si sono utilizzati i criteri già specificati nell'allegato al conto del patrimonio 2015. Di seguito si elencano i criteri applicati seguendo quanto previsto dal D.Lgs. 267/2000 e sottolineando le eventuali variazioni rispetto al 2014

ATTIVO PATRIMONIALE

A) IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni sono valutate al costo di acquisto o di costruzione, salvo diversa disposizione, e sono espresse al lordo dei relativi fondi di ammortamento. I valori dei fondi di ammortamento sono riportati con segno meno e gli accantonamenti a fondo di ammortamento compaiono come variazioni in meno della consistenza iniziale.

I) Immobilizzazioni immateriali

1) Software: gli elementi della voce software esauriscono le immobilizzazioni immateriali. La valutazione è effettuata al costo di acquisto aumentato dei costi accessori di installazione, avviamento e formazione diretta del personale. Il fondo di ammortamento è posto in detrazione del valore lordo. Come già specificato nella relazione dei criteri di valutazione del patrimonio relativa all'esercizio passato, il fondo di ammortamento è stato costituito a partire dal 1998. Ai sensi del D.Lgs. 267/2000 i beni acquistati ante 1992 furono considerati completamente ammortizzati. Il valore delle acquisizioni è stato ammortizzato al tasso del 20%. Si ritiene che il criterio adottato costituisca la soluzione più opportuna per l'adozione di un sistema di ammortamento dei cespiti sistematico.

II) Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 1999 si è provveduto ad aggiornare sistematicamente l'inventario dei beni mobili inserendo le nuove acquisizioni, mentre sono previste verifiche periodiche trimestrali per eliminare i beni da sottoporre a rottamazione. Il software che gestisce l'inventario è in grado di fornire il piano di ammortamento dettagliato di ogni singolo bene a partire dal 1998.

Nel corso dell'esercizio 2000 si è formulato un regolamento interno per procedere ad una revisione complessiva dei cespiti presenti in inventario, ma in conseguenza all'acquisto di un nuovo software di contabilità il cui utilizzo è decorso dall'1/1/2001 si è ritenuto dare corso alla revisione completa dei cespiti nell'esercizio in corso per poter utilizzare un nuovo programma di gestione del patrimonio. Alla fine dell'anno 2002 è stata terminata la revisione completa dei cespiti.

Nel corso dell'esercizio 2010 si è acquistato un nuovo software per la gestione dei terreni e fabbricati di proprietà del Comune di Correggio. Con tale acquisto si è provveduto ad una revisione completa delle immobilizzazioni materiali e con determina dirigenziale n. 66 del 09 marzo 2011 si sono adeguate le voci presenti nel conto del patrimonio.

Beni Demaniali: la consistenza iniziale dei beni demaniali è valutata al valore residuo dei mutui a tal fine contratti al 31/12/1997 incrementati dei lavori per i quali è stato emesso certificato di regolare esecuzione nel corso dal 1997 al 2004, le variazioni in aumento sono la somma dei lavori per i quali è stato emesso certificato di regolare esecuzione nel corso del 2015. A partire dal 1998 e per gli anni successivi la valutazione è attuata apportando al valore iniziale in incremento i valori delle opere eseguite e delle nuove acquisizioni (valutate al costo) ed in decremento i valori delle eventuali dismissioni o svalutazioni (D.Lgs. 267/2000 art. 230). Come per le altre voci di immobilizzazioni il fondo di ammortamento è stato costituito dal 1998.

2-3-4-5) Terreni e fabbricati (patrimonio disponibile e indisponibile) La consistenza iniziale dei terreni e dei fabbricati è stata inserita al valore catastale in vigore al 31/12/95, incrementato dei lavori conclusi per i quali è stato emesso certificato di regolare esecuzione o collaudo incrementato o diminuito in seguito di rendite catastali definitive o presunte modificate nel corso dal 1997 al 2003. Le variazioni in aumento corrispondono al totale dei lavori per i quali è

stato emesso certificato di regolare esecuzione nel corso del 2015 e delle nuove acquisizioni per la valutazione delle quali dal 1998 si applica il criterio di valutazione al costo. In diminuzione le dismissioni sono valutate al valore d'inserimento aumentato delle eventuali opere eseguite sull'immobile al netto del rispettivo fondo di ammortamento.

Nell'anno 2015 si è provveduto ad inserire i dati relativi ai diritti di superficie e di proprietà aggiornando i valori come la normativa vigente.

6-9) "Macchinari, attrezzature e impianti", "Mobili e macchine per ufficio". I cespiti di tali categorie sono inseriti al valore del costo di acquisto aumentato dei costi accessori, le variazioni in aumento corrispondono alle nuove acquisizioni del 2015, in diminuzione andranno inserite le eventuali dismissioni o rottamazioni al valore ammortizzato netto. Il fondo di ammortamento viene costituito a partire dal 1998 ed i beni acquistati ante 2011 vengono considerati totalmente ammortizzati.

7) Attrezzature e sistemi informatici: sono inseriti al valore del costo di acquisto aumentato dei costi accessori e di installazione, le variazioni in aumento corrispondono alle nuove acquisizioni del 2015, in diminuzione andranno inserite le eventuali dismissioni o rottamazioni al valore ammortizzato netto. I beni acquistati ante 2011 vengono considerati totalmente ammortizzati.

8) Automezzi e Motomezzi: I criteri di valutazione sono gli stessi previsti per gli altri beni mobili. Anche in questo caso si costituisce il fondo di ammortamento a partire dal 1998, i beni acquistati ante 2015 vengono considerati completamente ammortizzati. A differenza degli altri beni mobili il D.Lgs. 267/00 non prevedeva questa opportunità per i beni registrati, riteniamo tuttavia di dover seguire questo criterio anche per gli automezzi per mantenere il criterio di omogeneità nella rappresentazione dello Stato Patrimoniale.

10) Universalità di beni patrimonio indisponibile: questa voce è rappresentata essenzialmente dai punti luce sparsi sul territorio comunale valutati tenendo conto del costo calcolato dalla ditta di global service. Si ritiene che questi beni non siano ammortizzabili.

11) Universalità di beni patrimonio disponibile: Non sono presenti in patrimonio beni di questa categoria.

12) Diritti reali su beni di terzi: i diritti di superficie sono stati inventariati tra gli immobili ma non valutati.

13) Immobilizzazioni in corso: in questa voce sono contenute tutte le spese sostenute per opere non ancora ultimate (per le quali non è ancora stato emesso il certificato di regolare esecuzione o il collaudo) al 31/12/2015.

La consistenza finale è ottenuta aggiungendo alla consistenza iniziale tutte le liquidazioni effettuate sia in conto competenza che in conto residui sul titolo 2° interventi 1, 2, 3, 4 e 6, sommate ad eventuali spese di progettazione, e sottraendo la somma delle opere concluse con certificato di regolare esecuzione entro il 31/12/2015.

III) Immobilizzazioni finanziarie

1) Partecipazioni in consorzi e aziende: sono state valutate al 31/12/14 al valore della quota di patrimonio netto di proprietà del nostro ente risultante negli ultimi bilanci approvati.

2) Crediti di dubbia esigibilità: Detti crediti, corrispondenti a Euro 243.000, sono crediti per i quali esiste un titolo giuridico ad iscriverli in bilancio. Nella maggior parte di questi è stato emesso ruolo coattivo del cui esito non si è certi. Tale scelta risulta quindi prudentiale e volta ad assicurare in ogni caso l'equilibrio di bilancio.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Rimanenze finali:

Le rimanenze finali sono costituite per il 2015 essenzialmente dalle rimanenze dei magazzini del Pronto intervento e dell'Economato. La valutazione è stata effettuata all'ultimo costo d'acquisto.

II) Crediti

I crediti sono valutati al valore nominale, dalla valutazione sono stralciati quelli che rientrano nella categoria dei crediti di dubbia esigibilità (cat. 4 delle immobilizz. finanziarie).

1) Verso contribuenti: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi 14 del titolo 1° delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015 depurati da eventuali ratei attivi (ricavi di competenza dell'esercizio che matureranno l'anno successivo). Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '15 più gli eventuali maggiori residui '14 e detratti gli eventuali ratei attivi da inserire sotto la voce C) RATEI E RISCONTI ATTIVI. Le variazioni negative sono costituite dalla somma degli incassi sia in conto competenza che residuo del '15, degli eventuali minori residui '14, degli eventuali crediti di difficile esigibilità da riportare nella voce apposita.

2) Verso enti del settore pubblico allargato:

a) Stato

- correnti: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi 14 del titolo 2° cat. 1 delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015. Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '15 e da eventuali maggiori residui '14. Le variazioni negative sono costituite dagli incassi sia in conto competenza che residuo del '15 e da eventuali minori residui '14.

- capitale: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi '13 del titolo 4° cat. 2 e 5 delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015. Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '14 e da eventuali maggiori residui '14. Le variazioni negative sono costituite dagli incassi sia in conto competenza che residuo del '15 e da eventuali minori residui '14.

b) Regione

-corrente: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi '14 del titolo 2° cat. 2 delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015. Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '15 e da eventuali maggiori residui '14. Le variazioni negative sono costituite dagli incassi sia in conto competenza che residuo del '15 e da eventuali minori residui '14.

- capitale: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi 14 del titolo 4° cat. 3 delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015. Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '15 e da eventuali maggiori residui '14. Le variazioni negative sono costituite dagli incassi sia in conto competenza che residuo del '15 e da eventuali minori residui '14.

c) Altri

- corrente: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi 14 del titolo 2° cat. 5 delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015. Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '15 e da eventuali maggiori residui '14. Le variazioni negative sono costituite dagli incassi sia in conto competenza che residuo del '15 e da eventuali minori residui '14.

- capitale: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi '14 del titolo 4° cat. 4 e del titolo 5° cat. 3 (crediti v/s. cassa DD.PP. per erogazione mutui) delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015. Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '15 e da eventuali maggiori residui '14. Le variazioni negative sono costituite dagli incassi sia in conto competenza che residuo del '15 e da eventuali minori residui '14.

3) Verso debitori diversi: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi '14 del titolo 3° e del titolo 4° cat. 1 (alienazione beni patrimoniali) e cat. 6 delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015. Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '15 e da eventuali maggiori residui '14 e detratti gli eventuali ratei attivi da inserire sotto la voce C) RATEI E RISCONTI ATTIVI. Le variazioni negative sono costituite dagli incassi sia in conto competenza che residui del 15 dagli eventuali minori residui '14, e da eventuali crediti di difficile esigibilità da riportare nella voce apposita.

4) Crediti per anticipazioni: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi 14 del titolo 5° cat. 1 delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015. Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '15 e da eventuali maggiori residui '14. Le variazioni negative sono costituite dagli incassi sia in conto competenza che residuo del '15 e da eventuali minori residui '14.

5) Crediti per partite di giro: la consistenza iniziale è rappresentata dai residui attivi '14 del titolo 6° delle entrate riportati nel bilancio consuntivo 2015. Le variazioni in più sono costituite dagli accertamenti in competenza '15 e da eventuali maggiori residui '14. Le variazioni negative sono costituite dagli incassi sia in conto competenza che residuo del '15 e da eventuali minori residui '14.

II) Disponibilità liquida

1) Fondo cassa: La consistenza iniziale è rappresentata al fondo cassa al 31/12/2014, in aumento sono riportati tutti gli incassi 2015 ed in decremento tutti i pagamenti del 2015.

C) RATEI E RISCONTI

I) **Ratei attivi**: sono rappresentati dai ricavi di competenza dell'esercizio corrente che avranno movimentazione monetaria nell'esercizio successivo. Non si sono rilevati ratei attivi al 31/12/15.

II) **Risconti attivi**: sono rappresentati da costi che hanno avuto movimentazione monetaria in questo esercizio ma sono di competenza dell'esercizio successivo.

CONTI D'ORDINE

d) Impegni per opere da realizzare e acquisizioni di immobili da effettuare: Sono gli impegni che finanziano investimenti, riportati a residuo al 31/12/14 e che non costituiscono un debito già maturato. In particolare sono rappresentati dagli impegni del titolo 2° delle uscite che sono esposti come residui nel bilancio consuntivo 2015 e da eventuali residui del titolo 1° che finanziano investimenti. La consistenza iniziale è costituita dai residui al 31/12/14, la variazione in più dagli impegni di competenza '15 detratti gli eventuali maggiori residui, la variazione in meno dai pagamenti sia in conto residuo che competenza.

e) Beni conferiti in aziende speciali: per il 2015 non si sono rilevati valori per questa voce.

PASSIVO PATRIMONIALE

A) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è ottenuto per differenza tra attività e passività patrimoniali. La quota costituita dall'avanzo è indicata separatamente.

B) CONFERIMENTI

I) Da trasferimenti in conto capitale

Nei Conti del Patrimonio degli anni precedenti al '98 non sono stati indicati separatamente ma inglobati nel patrimonio netto, per cui la consistenza iniziale '99 coincide con le variazioni in più del 1998. Come variazione in più si è indicato il totale accertato in competenza delle cat. 2, 3, 4 e 5 del titolo 4° dell'entrata. I trasferimenti in conto capitale sono da considerarsi come ricavi pluriennali e quindi l'ammontare complessivo va diminuito della quota utilizzata anno per anno, che andrà ad aumentare i ricavi in conto economico.

II) Da concessioni edilizie e prov. attività estrattive:

Come per il punto 1) nei Conti del Patrimonio degli anni precedenti al '98 non sono stati indicati separatamente ma inglobati nel patrimonio netto, per cui la consistenza iniziale risulta pari agli incrementi del fondo del '98. Come variazione in più si è indicato il totale accertato in competenza delle cat. 6 del titolo 4° dell'entrata detratta la quota degli oneri concessori da destinare alle chiese.

C) DEBITI

I) Debiti di finanziamento

2) **Mutui:** nella consistenza iniziale è indicato il debito residuo al 31/12/14, in aumento i nuovi mutui concessi, in diminuzione le quote capitale di mutui rimborsate nel 2015.

II) Debiti di funzionamento

Sono i residui dei titoli 1° e 3° che rappresentano un effettivo debito verso fornitori o altri, con esclusione degli eventuali ratei passivi di spese impegnate nel '15 (costi di competenza dell'esercizio con movimentazione monetaria nell'es. successivo, da indicare della voce apposita), dei fondi relativi a spese con specifico vincolo di destinazione, dei costi che verranno sostenuti nell'esercizio successivo, del debito I.V.A. riportato nell'apposita voce e degli altri debiti riportati al punto V).

La consistenza iniziale è data dai residui al 31/12/14 del titolo 1° e 3° della spesa rettificati come specificano nei criteri del 1999. Nelle variazioni in più si inseriscono gli impegni di competenza '15 dei due titoli, detratti i maggiori residui. Nelle variazioni in meno si inseriscono i pagamenti sia in conto competenza che in conto residui.

III) Debiti di funzionamento per partite di giro

La consistenza iniziale è rappresentata dai residui al 31/12/14 del titolo 4° della spesa. Nelle variazioni in più si inseriscono gli impegni di competenza '15 del titolo, detratti i maggiori residui. Nelle variazioni in meno si inseriscono i pagamenti sia in conto competenza che in conto residui.

D) RATEI E RISCONTI PASSIVI

I) Ratei Passivi: sono rappresentati dai costi di competenza dell'esercizio corrente che avranno movimentazione monetaria nell'esercizio successivo.

II) Risconti passivi: sono rappresentati da ricavi che hanno avuto movimentazione monetaria in questo esercizio ma sono di competenza dell'esercizio successivo. Al 31/12/15 non sono stati rilevati risconti passivi.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Prospetto di conciliazione - uscite

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		IMPORTI		
		PARZIALI	TOTALI	COMPLESSIVI
A)	PROVENTI DELLA GESTIONE			
1)	Proventi tributari	14.299.903,45		
2)	Proventi da trasferimenti	828.169,30		
3)	Proventi da servizi pubblici	483.897,48		
4)	Proventi da gestione patrimoniale	1.081.064,72		
5)	Proventi diversi	2.143.698,85		
6)	Proventi da concessioni da edificare	0,00		
7)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00		
8)	Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00		
	Totale proventi della gestione (A)		18.836.733,80	
B)	COSTI DELLA GESTIONE			
9)	Personale	2.147.860,55		
10)	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	116.557,14		
11)	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00		
12)	Prestazioni di servizi	6.473.419,29		
13)	Utilizzo beni di terzi	6.358,21		
14)	Trasferimenti	8.094.669,58		
15)	Imposte e tasse	459.931,17		
16)	Quote di ammortamento d'esercizio	3.389.647,08		
	Totale costi di gestione (B)		20.686.443,02	
	Risultato della gestione (A-B)			-1.851.709,22
C)	PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI PARTECIPATE			
17)	Utili	645.579,11		
18)	Interessi su capitale in dotazione	0,00		
19)	Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00		
	Totale (C) (17+18-19)		645.579,11	
	Risultato della gestione operativa (A-B+C)			-1.206.130,11
D)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
20)	Interessi attivi	5.752,05		
21)	Interessi passivi:	6.880,36		
	- su mutui e prestiti	0,00		
	- su obbligazioni	6.880,36		
	- su anticipazioni	0,00		
	- per altre cause	0,00		
	Totale (D) (20-21)		-1.128,31	
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
	Proventi			
22)	Insussistenze del passivo	2.105.339,05		
23)	Sopravvenienze attive	0,00		
24)	Plusvalenze patrimoniali	597.756,32		
	Totale proventi (e.1) (22+23+24)	2.703.095,37		
	Oneri			
25)	Insussistenze dell'attivo	972.279,41		
26)	Minusvalenze patrimoniali	0,00		
27)	Accantonamento per svalutazione crediti	0,00		
28)	Oneri straordinari	181.337,00		
	Totale oneri (e.2) (25+26+27+28)	1.153.616,41		
	Totale (E) (e.1 - e.2)		1.549.478,96	
	Risultato economico dell'esercizio (A-B+C+D+E)			342.220,54

Comune di Correggio, lì 21/03/2016

Timbro dell'Ente	Il Segretario Francesca Cerminara	Il legale rappresentante dell'ente Ilaria Malavasi	Il responsabile del servizio finanziario Fausto Armani
---------------------	--------------------------------------	---	---

PARAMETRI DELLE
CONDIZIONI
DI DEFICITARIETÀ

Certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario

CODICE ENTE

2 08 06 8 0 2 0 0

COMUNE DI

C O R R E G G I O

PROVINCIA DI

R E G G I O E M I L I A

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2015

Delibera CC. n. __ del __/__/2016

☒ SI ☒

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

- 1) Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5% delle spese desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazioni di cui al 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza relative ai titoli I e III con l'esclusione dell'addizionale Irpef superiori al 42% dei valori di riferimento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef
- 3) Ammontare dei residui attivi di cui al titoli I e III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli importi della medesima spesa corrente
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore al 0,5% delle spese correnti
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni con meno di 5.000 abitanti, superiori al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiori al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale.
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione superiore al 15% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 % rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL allo stesso esercizio con misure di alienazioni di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della stessa spesa corrente.

☒ SI ☒

☒ SI ☒

☒ SI ☒

☒ SI ☒

☒ SI ☒

☒ SI ☒

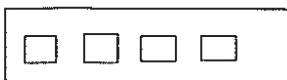
☒ SI ☒

☒ SI ☒

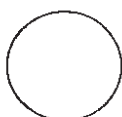
☒ SI ☒

☒ SI ☒

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo/contabili dell'ente.



Bollo dell'Ente



IL DIRIGENTE DELL'AREA AMMINISTRATIVA
Ing. Fausto Armani

PARAMETRI DI DEFICITARIETA': NOTAZIONI

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III con l'esclusione dell'addizionale Irpef superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef

ENTRATE CORRENTI RESIDUI	993.678,47	
ENTRATE ADDIZIONALE IRPEF	463.212,91	
TOTALE	530.465,56	530.465,56
ACCERTAMENTI TITOLO I E III	17.094.345,35	17.094.345,35
42% ACCERTAMENTI TIT. I E III	7.179.625,05	3,10

3) Ammontare dei residui attivi di cui al titoli I e III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III

ENTRATE CORRENTI RESIDUI	1.121.855,81	1.121.855,81
ACCERTAMENTI TITOLO I E III	17.094.345,35	17.094.345,35
65% ACC. TIT. I E III	11.111.324,48	6,56

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente

TOTALE RESIDUI TITOLO I	4.581.198,21	4.581.198,21
IMPEGNI TITOLO I	17.679.788,91	17.679.788,91
40% IMPEGNI TITOLO I	7.425.511,34	25,91

6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti deducibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiori al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiori al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale).

SPESE DI PERSONALE	2.147.860,55	
ACCERTAMENTI TITOLO I E III	17.094.345,35	
RAPPORTO PERCENTUALE	12,56%	